

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI
Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

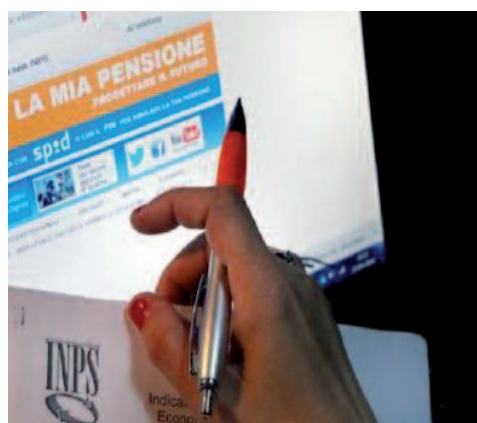
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 1 - gennaio-febbraio 2018 • ANNO XXXV

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

Long Term Care
PRIMI RISULTATI!
ANDIAMO AVANTI!

In questo numero



Long Term Care: un passo avanti a cura di Michele Poerio e Stefano Biasioli	03
Cosa succederà alle pensioni nel 2018? Fatti e prospettive a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia	05
Finalmente! <i>Differenziabile la quota della tassa ordinistica annuale</i> a cura di Marco Perelli Ercolini	08
Lettera Prof. Michele Poerio - Prot. 11632	10
55° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.	11
Programma provvisorio	13
Una società in declino e una occasione da non perdere a cura di Leonardo Petroni	14
Don Lorenzo Milani prete "scomodo" ma profondo a cura di Antonino Arcoraci	16
Homo Homini Lupus? <i>Le misteriose leggi della natura umana</i> a cura di Pino Messina	18
Promozione del benessere a cura di Giancarlo Tavasani	20
Il microbiota intestinale nella patologia gastrointestinale nelle diverse età a cura di Giovanni Gasbarrini	22
Io e le due ruote a cura di Cesare Puricelli	25
VI Congresso Nazionale di Telemedicina e Sanità Digitale a cura di Antonio Molfese	29
Luigi Pirandello e "il testamento biologico" a cura di Peppino Aceto	31
La Dottoressa Barberis a cura di Luigi Caselli	32
In ricordo di Ada	32
RUBRICA	
Rosso & Nero / IL BLOG a cura di Rory Previti	33
Grandi medici del meridione a cura di Modestino De Marinis	34
La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro a cura di Antonino Arcoraci	35
L'arte del mal sottile a cura di Antonio Di Gregorio	36
Lettere al Presidente	38
Vita delle Sezioni	39

Long Term Care: un passo avanti

a cura di **MICHELE POERIO**
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
STEFANO BIASIOLI
Direttivo nazionale FEDER.S.P.eV.



La tutela per le cure di lungo periodo (LTC) scatta per il soggetto che a causa di una malattia, di un infortunio o per la perdita di forze, si trovi per un periodo non inferiore a 90 giorni continuativi in uno stato tale – presumibilmente in modo permanente – ad aver bisogno dell’assistenza di un’altra persona per aiutarlo nello svolgimento di almeno tre su sei delle attività ordinarie della vita quotidiana.

Le sei attività sono: lavarsi, vestirsi/svestirsi, nutrirsi, andare in bagno, muoversi, spostarsi.

Nasce all’Enpam, dall’agosto del 2016, la polizza LTC che dà diritto a 1.035 euro mensili non tassabili da aggiungere ad ogni altro eventuale reddito.

Questo articolo è stato preceduto da altri articoli che Poerio, Perelli Ercolini, Sizia, Biasioli hanno dedicato alla LTC dell’Enpam negli anni 2016-2017 (GIÀ PUBBLICATI NELLA NOSTRA RIVISTA). Due in particolare (agosto e settembre 2017) erano stati estremamente critici nei confronti della scelta ‘restrittiva’ dell’Enpam di escludere – ipso facto – dalla LTC tutti gli iscritti Enpam over 70 all’agosto 2016 e i pensionati non attivi, adducendo motivazioni economiche, normative e statistiche.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Possiamo ora scrivere un articolo di taglio diverso dopo la decisione dell’Enpam di allargare la LTC

anche alla fascia dei pensionati che non contribuiscono più alla cassa previdenziale, sempre che non abbiano compiuto i 70 anni di età al 1° agosto 2016.

Una decisione che è stata prodotta da una intensa e costante ‘sollecitazione’ della FEDER.S.P.eV. nei confronti del Presidente dell’Enpam Dr. Alberto Oliveti e da una lunga frequentazione tra gli stessi Poerio e Perelli Ercolini con il Dr. Pulci, Direttore dell’Area della Previdenza e Assistenza.

Vittoria di Poerio? Vittoria di Oliveti? Lasciateci dire che si tratta di una ‘vittoria di tutti’, ossia del buon senso.

L’Enpam, Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Medici è il più grande ed importante ente previdenziale professionale italiano. È privatizzato ma, come tutti gli altri enti previdenziali dei professionisti, è anche sotto la tutela del Ministero del Lavoro e sotto vincoli e laccioli che ne limitano l’operatività, non gestionale interna ma economica.

L’Enpam, come è noto, aderisce all’ADEPP, ossia ad un consorzio tra gli enti previdenziali dei professionisti. In questo momento sia l’Enpam che l’ADEPP sono guidati dal Dr. Alberto Oliveti, da decenni interessato ai problemi previdenziali e alle sorti dell’Enpam.

Dal 1° agosto 2016 l’Enpam, come già detto, ha attivato una LTC per i propri iscritti.



La notizia ci aveva reso contenti, perché la FEDER.S.P.eV. si era battuta per oltre 16 anni (gestione Parodi prima ed Oliveti poi) perché i medici – categoria professionale ad alta usura psicofisica – potessero avere un supporto assistenziale a copertura della invalidità permanente a costi contenuti (sconti con polizze collettive) o come ‘benefit’ conseguente a decenni di contribuzioni (obbligatorie e volontarie) al proprio ente previdenziale.

Subito dopo, però, abbiamo realizzato che la Long Term Care Enpam era in realtà fonte di ingiustizia perché – INOPINATAMENTE ed IMMOTIVATAMENTE – escludeva i medici (pensionati ed attivi) over 70, ossia coloro che alla data del 1° agosto 2016 avevano più di 70 anni. Nei fatti, banalmente, si escludevano dalla LTC proprio gli azionisti Enpam (alias i contribuenti Enpam) di più lungo corso.

Da queste considerazioni è partita la protesta ‘civile ma decisa’ della FEDER.S.P.eV. nei confronti della dirigenza Enpam. Come? Con una lettera ad Oliveti da parte di Poerio, con una email di Biasioli (sempre ad Oliveti) e con 2 articoli ‘puntuti’ a firma Poerio-Sizia-Biasioli.

La sensibilità di Oliveti faceva iniziare un confronto ‘serio e documentato’ tra la FEDER.S.P.eV. di Michele Poerio e l’Enpam. Si è trattato di molteplici incontri, ad alcuni dei quali Poerio e Perelli Ercolini si sono fatti accompagnare da un consulente tecnico importante, dirigente di una grossa compagnia assicurativa francese.

Alla fine si è arrivati ad una prima conclusione: l’inserimento nella polizza LTC dell’Enpam an-

che dei pensionati non attivi infra70enni al 1° agosto 2016.

Sono circa 12.000 i pensionati a cui si è estesa tale tutela!

Inoltre si è ottenuto l’ampliamento della tutela assistenziale ai medici ultra settantenni che non possono usufruire della copertura LTC.

Sono stati deliberati gli aumenti dei massimali delle prestazioni assistenziali e, per quanto riguarda gli iscritti che non possono usufruire della copertura LTC, è stato previsto un limite più alto di reddito annuo complessivo per beneficiare del contributo per l’assistenza domiciliare e per il pagamento della retta di soggiorno in casa di riposo. Tutto ciò è in attesa dell’approvazione dei Ministeri vigilanti. Il tutto è stato comunicato alla FEDER.S.P.eV. con lettera del Presidente dell’Enpam del 24 novembre u.s.

Successo della FEDER.S.P.eV.? No, successo del buon senso di entrambe le parti in causa. Dei Colleghi che hanno lavorato per una BUONA CAUSA, con una soluzione rispettosa dello Statuto e del Regolamento Enpam e non in contrasto con gli indirizzi del Ministero del Lavoro.

Un grazie di cuore a chi ha lavorato per questo importante risultato: Poerio, Perelli Ercolini, Oliveti, Pulci e i loro tecnici.

Da qui si può ripartire. Ci auguriamo che, nel prossimo biennio, tutte le parti in causa (ENPAM - FNOMCeO - FEDER.S.P.eV.) lavorino in sinergia per riuscire ad ottenere quelle modifiche regolamentari che sono necessarie per l’ampliamento dell’assistenza ENPAM e quindi della LTC a tutti gli iscritti indipendentemente dall’età.

La FEDER.S.P.eV., pur apprezzando gli sforzi fatti dall’Enpam, è impegnata con forza nel far estendere la tutela anche agli over 70 e per questo motivo ha suggerito e continuerà a farlo, proposte per arrivare alla soluzione definitiva di questo problema, molto sentito dalla categoria che rappresenta.

Cosa succederà alle pensioni nel 2018?

Fatti e prospettive

a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
CARLO SIZIA
Direttivo nazionale FEDER.S.P.eV.

Dopo il biennio 2016-2017 di pensioni “tutte bloccate” – in ragione del fatto che l’Istat ha certificato per due anni consecutivi un indice di svalutazione provvisoria (poi risultata definitiva) pari allo 0% o addirittura di poco negativa – dal 2018 le pensioni riprenderanno a crescere leggermente.

Infatti il decreto 20/11/2017 (in G.U. dal 30/11 scorso) del ministero dell’Economia e delle Finanze ha stabilito (art. 2) che, sulla base dei dati accertati fino a settembre 2017, “la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione

delle pensioni per l’anno 2017 è determinata in misura pari a +1,1% dal 1° gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l’anno successivo”.

Il conguaglio anzidetto sarà positivo qualora la svalutazione definitiva del 2017 sul 2016 risultasse superiore a quella previsionale dell’1,1%, ma sarà negativo qualora la svalutazione definitiva risultasse inferiore a quella prevista in via provvisoria.

Non si darà comunque luogo a conguaglio alcuno quando svalutazione previsionale e definitiva risultassero coincidenti, come accaduto ad esempio negli anni 2016-17.

Tuttavia un piccolo conguaglio negativo (-0,1%), di poche decine di euro, ci sarà nel 2018 per recuperare lo 0,1% di differenziale tra inflazione previsionale (+0,3%) e definitiva (+0,2%) registrato nel 2015. Tale recupero avrebbe dovuto intervenire nel 2016, ovvero nel 2017, ma in entrambi i casi sono state approvate norme di salvaguardia (nelle leggi 208/2015 e 244/2016) secondo il principio che, anche in caso di inflazione negativa, le pensioni in pagamento non possano essere decurtate rispetto all’importo nominale in essere.

Qui di seguito vengono riportati gli indici di svalutazione (provvisori e definitivi) e di rivalutazione dell’ultima dozzina.

Anno	Indice di svalut. provvisoria Indice di rivalut. previsionale	Minimi Inps (previsionali)	Minimi Inps definitivi o effettivi dopo conguaglio positivo o negativo
2007	+2%	436,14 €	invariato
2008	+1,6% (+1,7%)	443,12 €	conguaglio positivo +0,1% = 443,56
2009	+3,3% (+3,2%)	458,20 €	conguaglio negativo -0,1% = 457,74
2010	+0,7%	460,94 €	invariato
2011	+1,4% (+1,6%)	467,40 €	conguaglio positivo +0,2% = 468,33
2012	+2,6% (+2,7%)	480,51 €	conguaglio positivo +0,1% = 480,99
2013	+3,0%	495,42 €	invariato
2014	+1,2% (+1,1%)	501,38 €	conguaglio negativo -0,1% = 500,88
2015	+0,3% (+0,2%)	502,39 €	conguaglio negativo -0,1% = 501,89
2016	0,0% (0,0%)	501,89 €	invariato
2017	0,0% (0,0%)	501,89 €	invariato
2018	+1,1%	507,41 €	

(): tra le parentesi, dopo conguaglio positivo o negativo



Per effetto dell'anzidetto D.M. Economia, nel 2018: il trattamento minimo Inps passa da 501,89 €/mese a 507,41 €/mese; il valore dell'assegno sociale da 448,07 a 452,99 €/mese; la pensione sociale passa da 369,26 a 373,32 €/mese.

Tuttavia, secondo il meccanismo introdotto dalla legge Letta (L. 147/2013, a valere per il triennio 2014-2016, poi prorogato per un ulteriore biennio, fino a tutto il 2018, dalla legge 208/2015), il criterio di rivalutazione degli assegni al costo della vita (+1,1 % anzidetto) opera nel seguente modo:

1. pensioni lorde fino a 3 volte il minimo INPS: rivalutazione piena al 100% = +1,1%;
2. pensioni lorde tra 3 e 4 volte il minimo INPS: rivalutazione limitata al 95% = +1,045%;
3. pensioni lorde tra 4 e 5 volte il minimo INPS: rivalutazione limitata al 75% = +0,825%;
4. pensioni lorde tra 5 e 6 volte il minimo INPS: rivalutazione limitata al 50% = +0,55%;
5. pensioni lorde oltre 6 volte il minimo INPS: rivalutazione limitata al 45% = +0,495%.

Il criterio di perequazione introdotto dalla legge Letta è nettamente peggiorativo rispetto al meccanismo precedente (legge 388/2000), infatti:

1. a) porta da 3 a 5 le fasce economiche di importo pensionistico prese a riferimento per la rivalutazione e
- b) l'incremento (in percentuale progressivamente decrescente) opera sull'intero importo della pensione goduta, anziché in misura distinta sulle diverse fasce di importo, cioè in misura del 100% per gli importi fino a 3 volte il minimo Inps, del 90% per gli importi successivi tra 3 volte e 5 volte il minimo Inps e del 75% per gli ulteriori importi oltre le 5 volte il minimo Inps (come avveniva in precedenza per i vari segmenti di una singola pensione).

Si passa quindi per le pensioni medio-alte (diciamo quelle oltre le 6 volte il minimo Inps) da un recupero complessivo tra l'80-85%, rispetto all'inflazione accertata, a meno del 50%.

Anche la legge Fornero (L. 114/2011), pur non modificando i criteri della legge 388/2000, aveva pesantemente alterato la perequazione previgente, escludendo per il biennio 2012 e 2013 dalla rivalutazione tutte le pensioni di importo oltre le 3 volte il minimo INPS. In aggiunta, il decreto legge 65/2015 (convertito nella legge 109/2015),

intervenuto dopo le censure della sentenza 70/2015 della Corte costituzionale, non ha sanato le malefatte dei nostri legislatori sprovveduti, ristorando in modo parziale e decrescente i percettori di pensioni di importo oltre le 3 volte il minimo Inps e fino alle 6 volte, lasciando ancora totalmente senza rivalutazione le pensioni di importo oltre le 6 volte il minimo.

Gli unici pensionati sempre tutelati dall'inflazione sono stati pertanto, anche negli anni difficili della congiuntura economica, esclusivamente i titolari di assegni fino a 3 volte il minimo INPS.

Prendendo a riferimento gli ultimi 11 anni (dal 2008 al 2018 compresi), si può dire con sicurezza che gli interventi peggiorativi sulla perequazione delle pensioni oltre le 6 volte (e ancor più oltre le 8 volte il minimo Inps), intervenuti per il 72,72% del periodo anzidetto in deroga ai criteri della legge 388/2000, hanno determinato una perdita permanente del potere d'acquisto delle pensioni in questione di non meno del 10-15%, in concreto da 500 € netti mensili circa a più di 1000 € mensili, anche senza tener conto dell'appesantimento fiscale delle addizionali comunali e regionali intervenute dai primi anni duemila e del taglieggiamento crescente del cosiddetto "contributo di solidarietà", intervenuto da ultimo nel triennio 2014-2016 sulle pensioni di importo oltre le 14 volte il minimo Inps.

Anche senza gli interventi sgraziati anzidetti, c'è da dire che la perequazione automatica delle pensioni non raggiunge mai pienamente il pieno

ristoro dall'inflazione per almeno i seguenti principali motivi:

- 1) perché il recupero interviene in tempi successivi rispetto al momento dell'insulto inflattivo;
- 2) perché il "paniere" che pesa l'incremento del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati non è specifico per le persone anziane, anche se rappresenta la base per la rivalutazione riconosciuta delle pensioni;
- 3) perché, anche in via ordinaria, la percentuale di rivalutazione è riconosciuta in misura progressivamente decrescente al crescere dell'importo della pensione goduta.

Contro la cattiva legislazione previdenziale evidenziata, oggi non rappresenta più un argine neppure la Corte Costituzionale, soprattutto in ragione dei criteri di nomina dei relativi componenti, basati su valutazioni politico-partitiche, anziché su solide motivazioni di competenza, valore, imparzialità.

Assistiamo quindi spesso a sentenze della Corte che rivelano un imbarazzante ossequio rispetto agli input che provengono dal Palazzo, anche a costo di sconfessare lettera e spirito di principi e valori della Costituzione vigente (su tutti quelli di cui agli artt. 3, 36, 38 e 53) e decine di precedenti sentenze della Corte stessa su analoga materia (da ultimo, la sentenza 250/2017, che ribalta la precedente sentenza 70/2015).

Non rimane che esclamare: *"Povera Italia, poveri pensionati, poveri giovani d'oggi, sfortunati pensionati di domani!"*.



Finalmente!

Differenziabile la quota della tassa ordinistica annuale

a cura di **Marco Perelli Ercolini**

Finalmente ... chi la dura la vince! ... dopo anni e con infinita pazienza e pervicacia la FEDER.S.P.eV. ha vinto la battaglia iniziata da Miscetti e continuata da Poerio: è possibile la riduzione della quota della tassa annuale ordinistica per i medici in pensione, per quei medici che pur non esercitando più abitualmente la professione, ma per spirito di appartenenza, non vogliono cancellarsi dall'Ordine e dare un colpo di spugna sul passato della loro vita professionale.

Talora però diventa una necessità date le ristrettezze economiche cui può trovarsi un medico dopo anni e anni di una pensione che col tempo è diventata esiguo debito di valuta, perdendo l'originario potere di acquisto, dato poi, specialmente negli Ordini piccoli, i notevoli aumenti degli importi richiesti a fronte delle necessità per il normale funzionamento della struttura ordinistica con i vari nuovi oneri.

In passato, più volte richiesta, era sempre stato detto «no, la legge ordinistica non lo permette», ma, in verità, il D.Lgs. 233 del 1946, la legge di ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie, non riportava nessun divieto specifico per una tassa annuale di iscrizione all'Ordine differenziata: «il Consiglio, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese dell'Ordine o Collegio, stabilisce una tassa annuale, una tassa per l'iscrizione nell'albo, nonché una tassa per il ri-

lascio dei certificati e dei pareri per la liquidazione degli onorari». Dunque solo una interpretazione basata sul dispositivo della norma: siccome si parlava al singolare, si escludeva la possibilità di una differenziazione.

Nel 1988 nell'indirizzo dei regolamenti attuativi della legge 400 (sui nuovi poteri della Presidenza del Consiglio) da adottare entro fine di quell'anno sentite le Federazioni Nazionali interessate, era stato inserito, a chiarimento interpretativo, la possibilità per i Consigli ordinistici di stabilire, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese di gestione dell'Ordine, una «tassa annuale anche diversificata», ma negli anni solo pochi Ordini utilizzarono questo «cavillo» che pure molto aiuta i giovani in tempo di avviamento alla professione e gli anziani a non allontanarsi dall'Ordine.

La nostra Federazione sanitari pensionati e vedove FEDER.S.P.eV. nel passato (Miscetti e Poerio) si era più volte battuta per una diversificazione, specie per i medici anziani che, pur non esercitando, volevano continuare a essere iscritti all'Ordine, ma il «no» della Fnomceo aveva persino costretto alcuni Ordini a ritornare indietro dalla concessione di una tariffazione inferiore.

Continuando la battaglia, la nostra voce ha trovato finalmente accoglienza da parte del presidente Fnomceo Roberta Chersevani (vedi lettera in calce all'articolo) che l'ha portata sul tavolo delle trattative per la legge di riordino delle professioni e finalmente le richieste sono di-

ventate legge: l'articolo 3 «Compiti del Consiglio Direttivo e Commissione di Albo» comma 1, lettera g) della legge Lorenzin, tagliando la testa al toro sulle varie interpretazioni negative date in passato, consente di *“proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale necessaria a coprire le spese di gestione, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative”*.

Ora tocca agli Ordini applicare le diversificazioni. L'iter è semplice: il Consiglio dell'Ordine deve approvare, come fa ogni anno, la quota della tassa annuale di iscrizione ordinistica e, con riferimento alla nuova legge, gli importi differenziati: ordinario e ridotto per le seguenti categorie: neo iscritti (per i primi 3-5 anni) e medici (e odontoiatri) in pensione di vecchiaia o medici (e odontoiatri) che abbiano compiuto il 70esimo oppure 75esimo oppure l'80esimo anno di età. Il deliberato dovrà poi essere approvato dall'Assemblea ordinaria annuale degli



iscritti (cioè quella in cui si approva il bilancio annuale consuntivo e preventivo) per la dovuta approvazione.

Ai Presidenti della nostre Sezioni, invece, il compito di fare la richiesta al Presidente del proprio Ordine e, attenzione, non c'è nessun bisogno di decreti di attuazione, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge è sufficiente per l'esecutività di quanto già tutto previsto.

ATTENZIONE

SI RICORDA A TUTTI I SOCI INTERESSATI A PARTECIPARE AL PREMIO LETTERARIO, CHE SI TIENE COME OGNI ANNO IN OCCASIONE DEL CONGRESSO NAZIONALE, DI INVIARE I PROPRI LAVORI ENTRO IL 20/3 P.V. ALLA SEDE FEDER.S.P.eV.



FEDER.S.P.eV.

FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE

Il Presidente Nazionale

00192 Roma – Via Ezio 24 – Tel.: 063221087 – fax: 063224383

Sito Internet: www.federspev.it – e mail: federspev@tiscali.it

Prot. 11632

Roma 22/3/2016

Gent.ma Dott.ssa
Roberta Chersevani
Presidente FNOMCeO
Roma

Cara Presidente,

faccio seguito alla precedente lettera del 5/1/2016 prot. 11483 rimasta priva di riscontro da oltre due mesi per chiederti nuovamente un incontro nel corso del quale sia possibile valutare alcune importanti questioni che i medici pensionati non più in attività, ma rimasti iscritti agli Ordini pongono con insistenza alla nostra Associazione (spesso in alternativa alla cancellazione dall'Albo), tra le quali:

- la possibilità di diversificazione delle quote di iscrizione all'Ordine, in base all'età e/o alla posizione di quiescenza;
- la possibilità di istituzione di un Albo o elenco speciale (una sorta di Albo d'onore) riservato ai medici di età avanzatissima;
- il problema dell'Assicurazione professionale degli iscritti pensionati senza partita IVA;
- il problema degli ECM per gli iscritti pensionati che non svolgono più attività professionale.

Resto in attesa e porgo cordiali saluti.

Prof. Michele Poerio

55° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

Salerno dal 14/04/2018 al 18/04/2018

Grand Hotel Salerno
Lungomare Clemente Tafuri 1

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA
DA INVIARE IMPROPROROGABILMENTE ENTRO il 28/02/2018 A

FEDER.S.P.E V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma



1. PARTECIPANTE

Nome	Cognome	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov
Telefono	Cellulare	

2. ACCOMPAGNATORE

Nome	Cognome
------	---------

3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare:	Quotazioni
Nr. Camera/e singola /D.U.S.	490 € per persona
Nr. Camera/e matrimoniale/i	390 € per persona
Nr. Camera/e doppia/e	390 € per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B.: Il pacchetto è omnicomprendivo di: 4 pernottamenti, il giorno di arrivo (cena) del giorno 14/04/2018, più 3 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 15/04/2018 alla colazione del giorno 18/04/2018 (bevande incluse).

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari ad € 250,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

- 1) **BONIFICO BANCARIO** beneficiario FEDER.S.P.eV.
IBAN: IT76 0 05034 03204 000000020376
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma
- 2) **ASSEGNO BANCARIO** intestato a FEDER.S.P.eV.
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma

N.B.: LE CAMERE VERRANNO ASSEGNATE INDEROGABILMENTE SECONDO LE MODALITÀ SEGUENTI:

- 1) DATA DELL'ARRIVO DEL BONIFICO PRESSO LA BANCA DELLA FEDERAZIONE
- 2) DATA DI ARRIVO DELL'ASSEGNO ALLA SEDE DELLA FEDERAZIONE

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ESCLUSIVAMENTE** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE** carte di credito.

4. SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione, della gita sociale a Paestum e della cena nel parco archeologico) è di € 150,00 = A PERSONA La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati.	
Nome	Cognome
PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL, ma desiderano rimanere per il pranzo I singoli pasti giornalieri (bevande incluse) COSTANO A PASTO € 25,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso OCCORRE LA PRENOTAZIONE:	
Giorno 15/04/2018	pranzo si
Giorno 16/04/2018	pranzo si
Giorno 17/04/2018	pranzo si

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 17/04/2018 il costo è di € 35,00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Prenotazione: si

N.B.: Indicare **per iscritto** le eventuali intolleranze alimentari:

- Indicare se si è 1) vegetariani
- 2) vegani
- 3) celiaci

Le richieste di partecipazione che arriveranno dopo il 28 FEBBRAIO 2018 non verranno prese in considerazione.

NON È PREVISTO ALCUN RIMBORSO ALLA QUOTA DI PRENOTAZIONE IN CASO DI:

- 1) Annullamento dopo la data del 28/02/2018
- 2) Mancata partecipazione al Congresso

PROGRAMMA PROVVISORIO

SABATO POMERIGGIO

- Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel; cena
- Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

DOMENICA

- Colazione
- Inaugurazione Congresso
- Pranzo
- Ripresa lavori congressuali
- Cena
- Serata musicale o manifestazione equipollente

LUNEDÌ

- Colazione
- Lavori congressuali
- Pranzo
- Gita sociale a Paestum
- Cena
- Serata musicale o manifestazione equipollente

MARTEDÌ

- Colazione
- Lavori congressuali - chiusura congresso
- Pranzo
- Pomeriggio a disposizione per i partecipanti
- Cena Sociale

MERCOLEDÌ

- Colazione
- Partenze

Una società in declino e una occasione da non perdere

a cura di **Leonardo Petroni**

In questo inizio di campagna elettorale non c'è ancora una risposta matura e di lunga visione da parte dei principali schieramenti politici.

Anziché un confronto costruttivo su programmi realistici e comprensibili, che garantisce al cittadino il diritto ad uno stato sociale quanto meno accettabile. C'è solo un rilancio demagogico di promesse, che sicuramente sarà disatteso, per tentare di raccogliere maggiori consensi.

Quando poi la consapevolezza della insostenibilità economica, per limiti di bilancio pubblico, si sostituirà al conflitto elettorale, i signori politici si renderanno conto che gli interventi strutturali promessi non sono di facile attuazione, ma richiederebbero scelte ben più coraggiose e responsabili. Queste promesse, quindi, risulteranno dei fakes programs (per usare una terminologia oggi molto diffusa nello linguaggio politico) e naufragheranno in discussioni in cui la ricerca di cavilli è tale da portare alla paralisi di eventuali decisioni, ed ancora a una fase di stallo per l'economia del Paese.

Ma proprio in tale circostanza, capita che la politica ci mette una toppa, ricorrendo a soluzioni irragionevoli di riscossioni forzose solo per alcune categorie, come la nostra, anziché reperire fondi con una gestione oculata delle finanze dello Stato.

Infatti, già in queste prime battute di campagna elettorale, sta tornando la polemica delle pensioni d'oro e della possibilità di chiedere un ulteriore sacrificio a chi riceve assegni, non certo



di tale livello, per il risanamento dei conti dello Stato.

Queste sono le dissennate previsioni, fra l'altro condivise dalle motivazioni dell'ultima sentenza della Corte Costituzionale, che blocca la perequazione in modo quasi strutturale, che a tutt'oggi ci vedono ancora vittime di questo sistema.

In tal modo non ci rimane che continuare ad essere destinati ad avere il ruolo di ultimi pagatori della inefficienza e degli sprechi della politica, in balia di eventi che non si possono in alcun modo controllare e volgere a nostro vantaggio.

Questo continuo evadere dalla realtà, trasferendo reddito da chi ha pagato tanti contributi a chi ha versato poco o nulla, perpetra un illecito di una iniquità indicibile, portando milioni di cittadini a nutrire crescenti sentimenti di sfiducia nei confronti della politica, dei partiti e delle istituzioni e ad una enorme distanza tra Stato e opinione pubblica.

Il Paese deve temere i faciloni, i venditori di fumo, la pochezza delle loro argomentazioni, l'inettitudine

dei governi, l'incapacità di vecchie culture politiche a tenere il passo con i cambiamenti della storia. Ora più che mai c'è bisogno di un gran senso di concretezza, non bastano le belle parole per uscire da questa strettoia.

Noi abbiamo il diritto dovere di difendere ciò che giustamente ci spetta non mandando in Parlamento degli arruffoni che, invece di amministrare correttamente la cosa pubblica, la saccheggiano e la disonorano, ma una forza politica che sappia mettere in opera misure di impatto immediato su ciò che ha l'onere di governare. Si troverà la bussola ideale per indirizzare l'agire politico contro la stagnazione dei diritti sulla nostra classe sociale?

L'impresa certamente non si presenta facile.

Ma, visto che i nostri diritti, sanciti fra l'altro dalla Costituzione, vengono continuamente calpestati anche da coloro che dovrebbero difenderli, e che perdura un serio e preoccupante vuoto di idee e capacità di proposte politiche ri-

solutive nei nostri confronti, proviamo con la nostra grande forza elettorale a cambiare strategia d'attacco, nel tentativo di frenare questo continuo saccheggio delle nostre pensioni.

Cerchiamo, in questo periodo di campagna elettorale, di individuare i giusti riferimenti politici, rispettosi e difensori della Carta Costituzionale, sensibilizziamoli a prendere a cuore i nostri sacrosanti diritti e, nel segno della responsabilità, posizioniamo nel loro agone politico le nostre istanze nel contesto della prossima stagione politica.

Se in questo contatto l'intesa andrà a buon fine, nella certezza di esercitare in piena legalità il nostro diritto di voto, saranno loro a meritare fiducia e ad avere i nostri consensi.

In questa unica opportunità, la complessa materia previdenziale deve essere per noi una partita che va giocata in attacco, se vogliamo non essere considerati una categoria indifesa per definizione.



Don Lorenzo Milani prete “scomodo” ma profondo

a cura di Antonino Arcoraci

Il ricordo di Don Lorenzo Carlo Domenico Milani Comparetti nel 50° della sua scomparsa e la presentazione del libro di Sergio Tanzarella “Lettera ai cappellani militari Lettera ai giudici”, mi hanno riportato alla memoria alcuni detti e alcuni fatti che lo hanno toccato durante la sua vita terrena e hanno reso lui, un uomo-prete fortemente criticato anche dalla Chiesa. Oggi la sua figura è reinterpretata alla luce della dimostrazione che tanti dei suoi contributi sono stati modello per la nostra società in evoluzione. Don Milani, toscano di nascita e di famiglia agiata con cultura laica, ha deciso di entrare a far parte della Chiesa, in età matura e contro il volere dei suoi genitori. Sin dall’inizio della sua vita religiosa, in ragione delle sue idee e del suo modo di operare, si scontra con la realtà quotidiana: nelle vesti di cappellano a S. Donato di Calenzano, promuove una scuola popolare per giovani operai; rompe con la pastorale oratoriana e pratica i suoi principi laici che lo fanno prete “scomodo” nella Chiesa e invisibile dalla politica contemporanea.

Confinato a Barbiana (paese di montagna fatto di poche case contadine sparse) in qualità di priore, vive qui e opera fino alla sua morte per tisi.

Fa della sua scuola (un’unica aula con 5 classi) il suo scopo prioritario e difende con tutte le sue forze, meglio dire con tutte le sue parole, i giovani che egli definisce “poveri figli di montagna”. Li educa come egli dichiara “a reagire all’ingiustizia, alla parola e alla stampa libera” a rea-

gire “anche da cristiani al sacerdote e se il caso, anche al vescovo se erra...a sentirsi responsabili di tutto”. E’contro ogni guerra e, fra l’altro, scrive “come si fa ad addolcire il fatto che i caduti sono caduti per nulla o per cause sbagliate...cattive e inesistenti”.

Per convincere i genitori a mandare i propri figli a scuola utilizza ogni mezzo, anche lo sciopero della fame e riesce a fare della scuola di Barbiana una scuola d’avanguardia in cui si studiano le lingue straniere (persino l’arabo) si organizzano viaggi di studio e di lavoro all’estero, si fa recitazione per superare la timidezza e piscina per superare la paura dell’acqua. L’insegnamento religioso non è affatto ortodosso.

Scrivendo tantissimo, esprime il suo credo nelle “esperienze pastorali”, il suo pensiero libero e in merito alla scuola, nella “lettera a una professoressa”. Senza reticenze si dichiara arrabbiato perché agli esami i suoi studenti, a suo giudizio, erano stati bistrattati; usa un tono decisamente forte nel “comunicato ai cappellani militari toscani” che avevano definito vili i ragazzi obiettori di coscienza, altrettanto decise sono le parole espresse nella “lettera ai giudici” - giustificazione alla sua assenza nell’aula del tribunale che lo giudicava e autodifesa per la sua persona quale “maestro e sacerdote”. Si sente accusato di “apologia di reato, cioè di scuola cattiva” e scrive: “la scuola è diversa dall’aula del tribunale. Per voi magistrati vale solo ciò che è legge stabilita. La scuola siede fra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi. È l’arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio che li forma al senso della legalità e li educa a migliorare le



leggi”. Continua: “la tragedia del vostro mestiere di giudici è che sapete di dover giudicare con leggi che ancora non sono tutte giuste”.

Muore nel 1967 a 44 anni. Il “reato” viene estinto per la morte del reo.

Ha lasciato una scuola di pensiero fortemente sostenuta dai suoi allievi e anche fortemente critica. Per questo criticata.

Su Lorenzo Milani si è scritto tanto: incominciano i fratelli Michele e Francuccio Gesualdi, due dei sei primi allievi che vivevano in canonica con il priore e si continua fino a Sergio Tanzarella che per lui ha rispolverato il termine **parresìa** – dal greco „????? ì? composto di pan (tutto) e rhema (ciò che viene detto) – nel significato let-

terale “libertà di dire tutto”... “franchezza nell’esprimersi...”.

Giovanni XXIII non lo condivideva ma lo apprezzava (la lettera di Don Milani lo turbò per la sostanza), Giovanni Paolo II lo ha voluto vescovo e segretario generale della Conferenza episcopale italiana, Papa Francesco nel luglio 2017 ha pregato sulla sua tomba e nel discorso ha sottolineato: “Don Milani aveva ragione, quando nel suo tono sempre un po’ provocatorio diceva: «Mi capiranno tra 50 anni».

Siamo ai 50 anni e diciamo con lui: «Don Milani... ha lasciato una traccia luminosa»”.

Oggi, molti dei suoi principi fanno testo, nella scuola e nella normativa sociale!

Homo Homini Lupus?

Le misteriose leggi della natura umana

a cura di Pino Messina

Quotidianamente apprendiamo dai media notizie di tragedie che turbano il quieto vivere delle collettività e fanno riflettere chi ama il lavoro e la tranquillità. Nei vari paesi del nostro pianeta si verificano frequentemente guerre e genocidi di ogni genere che danneggiano prevalentemente i poveri e gli indifesi e nelle nostre comunità i drammi e le tragedie per le strade e nelle famiglie, non si contano più. Al giorno d'oggi è quasi diventata una moda accoltellare una persona per la strada, investire la folla con un'auto o violentare una donna. Questi fenomeni che purtroppo si moltiplicano con un pauroso crescendo, generano tanti drammi dei quali non si riesce a capire la causa o a dar loro un senso logico. Infatti, quando si cerca di individuare la radice di queste anomale manifestazioni che diventano, sempre più, incubi per le comunità civili, si va fuori dal razionale. Certamente ogni individuo ha un modo di pensare e di agire del tutto personale che dipende dalla cultura, dalle abitudini, dalle tradizioni ma soprattutto dalla costituzione psicologica del soggetto. Sappiamo che molte tragedie sono causate da individui psicopatici e suggestionabili che agiscono spinti inconsciamente da anomali bestiali istinti o guidati da persone che hanno su di loro una deleteria ascendenza psicologica. Ma il male fatto dall'uomo al suo simile è talmente diffuso che spinge a pensare che molti, in piena consapevolezza, agiscono solo per il gusto di danneggiare o sopraffare il prossimo, cioè per cattiveria. Pur-

troppo questa è una prerogativa solo del genere umano, perché gli animali, anche i più feroci, aggrediscono e fanno del male solo per necessità, cioè per difendersi o per procurarsi il cibo. Oggi nelle nostre città, si sente parlare sempre con maggiore frequenza di "baby gang" organizzate come quelle che proliferano in America e che vediamo riportati nei numerosi film al cinema ma soprattutto alla televisione. Minorenni che terrorizzano con irresponsabile indifferenza varie località del nostro Paese come Sesto Fiorentino, Roma, Vicenza e altri centri ancora. Indubbiamente coloro che evidenziano questo anomalo comportamento, in genere sono ragazzi incerti e psicologicamente influenzabili, cresciuti in ambienti familiari in cui mancano quei sostegni affettivi e quei principi educativi necessari per il loro normale inserimento in una società sana. Essi si sentono più sicuri quando sono uniti ad altri coetanei che li appoggiano. Ma alcuni ragazzi probabilmente, entrano in una gang pienamente coscienti, con la prospettiva di una più florida affermazione nel gruppo in cui vogliono inserirsi, perché dotati di una bacata autostima che fa loro credere di potere ottenere tutto con la prepotenza e la violenza. Meno dannoso economicamente ma molto pericoloso psicologicamente per chi ne diventa vittima, è il bullismo nelle scuole, diventato ormai molto comune, che mette in evidenza la spavalderia di alcuni ragazzi incoscienti che approfittano della debolezza dei loro coetanei per danneggiarli moralmente e anche fisicamente. Se analizziamo quanto accade oggi nelle collettività più evolute, penso che non dovremmo trascurare l'influenza

psicologica che i media hanno su alcuni individui tra i più suggestionabili quando diffondono con estrema leggerezza e con paradossale frequenza scene di tralignata violenza e di spudorato sesso. Riflettendo su quanto accade ogni giorno intorno a noi, viene spontaneo chiederci se l'umanità sia stata sempre come ai nostri giorni o sia peggiorata nel prosieguo degli anni. Io ritengo che l'uomo in qualunque epoca sia vissuto, è sempre lo stesso perché quando si trova in una posizione di vantaggio, in genere fa sentire il peso del suo potere, sia materialmente sia psicologicamente e agisce ignorando i bisogni degli altri. La prova ci è data dalla storia che riporta i crimini contro l'umanità compiuti nelle varie epoche, da Nerone a Pinochet, compresi i cinque secoli dell'Inquisizione. Indubbiamente la nostra mente è un enigma e l'animo umano è come un labirinto in cui il bene e il male combattono una lotta nella quale prevale molto spesso il male che deriva da un bacato, sadico e irrazionale egocentrismo, sul bene che è razionale, costruttivo e altruistico ma che purtroppo è dote di pochi. Come conferma possiamo constatare che il pro-

gresso scientifico e tecnologico che dovrebbe etichettare le collettività civili, produttive e ordinate, che lottano per il bene dell'umanità, spesso viene sfruttato per creare sofisticati prodotti solo per danneggiare o distruggere uomini e cose, vedi le sempre più micidiali armi adoperate nelle guerre che ininterrottamente si alternano nelle varie regioni del nostro pianeta. Verosimilmente questo accade perché molti individui schiavi di luridi interessi, non riescono a riflettere, ad apprezzare il valore della vita umana e a rispettare le cose degli altri. Queste mie fugaci riflessioni scritte pensando alla situazione in cui si trova oggi l'umanità, mi fanno ricordare un aforisma di Publio Siro scrittore latino che dice: ***“La cattiveria di pochi è la disgrazia di molti”***. Certamente vivere non è facile e la natura umana è un mistero, ma dobbiamo concludere che molte persone pensano e riflettono poco o niente e a causa del loro corrotto narcisismo, non si rendono conto di quello che può comportare una qualsiasi azione fatta pensando solo a **sé stessi** ed escludendo chi sta loro intorno.



Promozione del benessere

a cura di Giancarlo Tavasani

L'obiettivo primario e complessivo di un pensionato deve essere quello di **vivere il più a lungo possibile** in buona salute, di ideare e realizzare attività che consentano di **promuovere il bene essere fisico, mentale, spirituale e sociale**, di **invecchiare attivamente**. **Invecchiare attivamente** serve a rallentare il processo di invecchiamento, di promuovere lo **star bene**, la **gioia di vivere**, la **felicità**.

Per il benessere fisico

Controllare settimanalmente il **polso** e la **pressione arteriosa** (e scrivere i dati su un foglio di carta).

Una volta all'anno **ECG** (elettro cardio gramma).

Ogni mattina controllare il **peso corporeo**.

A 60 anni **eco-doppler dei tronchi sopra aortici**.

A 65 anni una **MOC** (mineralometria ossea computerizzata).

Dieta adeguata:

- come **qualità**: “Le regole d’oro per ridurre le malattie cerebro-cardio-vascolari” (desumibile dal “Progetto cuore” dell’Istituto Superiore di Sanità);
- come **quantità**: in base al peso corporeo (se aumenta bisogna mangiare meno).

Attività fisica: almeno 30' di camminata giornaliera per 5/6 giorni alla settimana, oppure bicicletta, o cyclette, o palestra, o nuoto, o ballo.

Un'attività fisica regolarmente praticata sviluppa i muscoli e li tiene in tono, migliora la circolazione sanguigna (in particolare la circolazione coronarica e quindi la muscolatura cardiaca), migliora l'attività respiratoria e quindi la capacità di assumere più ossigeno, migliora la precisione e la velocità dei movimenti (la statica e la dinamica),

aumenta il ricambio delle cellule e la capacità di eliminare le scorie.

Curare i **denti** per masticare bene e per migliorare l'**aspetto estetico**.

Curare **vista e udito**, anche con l'uso di interventi e/o l'aiuto di protesi.

Stile di vita sano e **comportamenti positivi** servono per “migliorare la qualità della vita” e per dare “vita agli anni”.

Per il benessere mentale

Investire in **psico-neuro-fisiologia**, in **genetica**, in **nano-scienze**, nell'**intelligenza artificiale**.

Nell'encefalo ci sono 100 miliardi di neuroni, che sono solo in parte utilizzati.

Molte “malattie rare” sono determinate da alterazioni genetiche.

L'intelligenza artificiale provocherà la 4° rivoluzione industriale.

Agire con coscienza e rettitudine, avere uno scopo nella vita, trovare motivi per ridere, non liti in famiglia, essere felici.

Evitare l'ansia, lo stress, la depressione, la solitudine, l'isolamento, l'emarginazione, l'esclusione sociale.

Evitare disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia).

Contrastare stati di panico, demenze, suicidi, pedofilia, pornografia, violenza all'interno della famiglia.

Evitare le dipendenze (fumo di tabacco, alcool, ludo-patie, farmaci, droghe pesanti e leggere).

Sviluppare **attività mnemoniche** (corsi di mnemotecnica) per conservare la memoria (passata e recente).

Per il benessere spirituale

Coltivare il **bello**, il **vero**, il **buono**, il **giusto**.

Il **bello**: la **bellezza** salverà il mondo.

Il **vero**: difendere **la verità**, proporla con umiltà e convinzione e testimoniarla nella vita: sono forme esigenti e insostituibili di amore.

Impegnarsi nella **cultura**, nella **storia**, nella **matematica**, nelle **astrazioni del pensiero**, nella ricerca di **valori** e **principi**, nella ricerca di **verità scientifiche**.

Coltivare la **poesia**, la **musica** (voce dell'anima), il bel **canto**, il **teatro**, la **danza**, la **pittura**, la **scultura**, l'**architettura**.

Impegnarsi nella **filosofia** (scienza delle scienze) e nella **teologia** (nella ricerca di Dio):

1. nell'immensità dell'universo – nella contemplazione della natura: il cielo e la terra cantano la gloria di Dio; il creato è il dono che ci parla del Creatore.
2. Dio comunica direttamente se stesso: con la Parola, con la Bibbia, con la Storia, con la Rivelazione.
3. Cristo parla al nostro cuore, dentro il cuore di ciascuno di noi: è il cuore che gioisce, sono gli occhi che diventano luminosi, è la dolcezza che si sente dentro. Dio parla al cuore, dando quei sentimenti che fanno vivere: sentimenti di gioia, di luce e di dolcezza, che danno significato, direzione e senso alla vita.

I frutti dello spirito: amore, gioia, pace, generosità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza dominio di sé.

Per il benessere sociale

Coltivare gli affetti familiari, l'amicizia, la solidarietà tra gli associati.

Trasmettere valori ai figli, ai nipoti, alla comunità. Promuovere la pace, l'amore, la misericordia, il perdono, l'ecologia globale.

Quantificare il valore economico prodotto dagli anziani e trasferirlo alla comunità, attraverso le più svariate e nobili iniziative (gli anziani sanno spendere i loro soldi molto meglio di quanto fanno i servizi pubblici): attività di volontariato in Italia e all'estero, contributi economici e assistenza ai familiari.

Organizzare incontri intersezionali, nazionali.

Organizzare gite turistiche, culturali, ricreative. Tutelare i diritti acquisiti dai pensionati, dalle vedove e dagli orfani (adeguate pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti; adeguate pensioni di reversibilità), come è previsto dalle norme istitutive delle pensioni.

È stato recentemente dimostrato che una pensione elevata (maturata con il versamento di adeguati contributi e con progressioni di carriera) fa vivere meglio: migliora la "qualità della vita" ed aumenta la "speranza di vita" (fa vivere più a lungo). Tito Boeri, il nuovo Presidente dell'INPS, vorrebbe:

- ridurre le pensioni da lui ritenute troppo elevate con un "**contributo progressivo di solidarietà**" (bocciato recentemente dalla Corte Costituzionale);
- passare per le pensioni dal "**calcolo retributivo**" (in base all'ultimo stipendio, maturato dopo una vita di lavoro, con progressioni di carriera) al "**calcolo contributivo**" (in base ai contributi versati nei vari livelli di carriera: il calcolo è però impossibile, perché mancano i dati: sono disponibili solo quelli degli ultimi 3 o 4 anni);
- continuare il "**blocco della perequazione automatica delle pensioni**" (ritenuto illegale dalla Corte Costituzionale);
- ridurre ulteriormente le pensioni di reversibilità (con i fondi versati per la previdenza, vorrebbe pagare delle prestazioni assistenziali);
- ridurre ulteriormente le pensioni di vecchiaia superiori a tre volte e a sei volte il minimo INPS, riducendo in tal modo la "qualità della vita" e la "speranza di vita" (per risparmiare, vorrebbe fare morire i pensionati prima del tempo).

Dobbiamo ridurre l'**iniqua tassazione sulle pensioni** (tra IRPEF e addizionali varie, supera il 40% della somma dovuta), che è la più alta in Europa e nel mondo, tanto che alcuni pensionati prendono la residenza in altri Paesi della Comunità europea, o in Africa, o nell'America del Sud.

Il microbiota intestinale nella patologia gastrointestinale nelle diverse età

a cura di Giovanni Gasbarrini

Un possibile elenco degli apparati che costituiscono il nostro organismo potrebbe individuarne 10: cardio-circolatorio, digestivo, nefro-urologico, genitale, endocrino (compatto e diffuso), respiratorio, emopoietico- linfonodale, osteo-articolare e muscolare, cutaneo e nervoso (centrale, periferico e sensoriale).

Se volessimo analizzare più in dettaglio, gli organi che fanno parte dei suddetti apparati, una particolare attenzione può essere rivolta all'apparato digestivo costituito specificamente dal canale alimentare (esofago, stomaco, intestino tenue e crasso), dal fegato e vie biliari e dal pancreas che, oltre ad avere numerosissime funzioni ed attività (assorbimento, secrezione esocrina ed endocrina, immunologica, metabolica e di trasporto), è quello più strettamente legato ed in contatto con 1500 g di germi, che in un individuo sano di altezza e peso medio, sono contenuti nel lume intestinale. Si può dire che questo complesso ecosistema costituisce, quasi, un vero e proprio organo in stretto, ma non in assoluto, contatto con la parete digestiva. Esso interferisce sul mantenimento della cosiddetta infiammazione fisiologica condizionando il corretto assorbimento, in rapporto, fra l'altro, con la permeabilità della *membrana digestiva* (Fig. 1) stimolando la produzione e la funzione degli ormoni digestivi. È per questo che bisogna studiarlo, conoscerlo, mantenerlo nella propria integrità, evitando, per quanto possibile, che si modifichi nelle sue qualità e quantità, sì da provocare patologie locali e sistemiche.

Ci sembra opportuno, pertanto, esaminare alcuni aspetti del cosiddetto gut-microbiota, quale premessa a quanto verrà preso in considerazione e approfondito nei successivi capitoli.

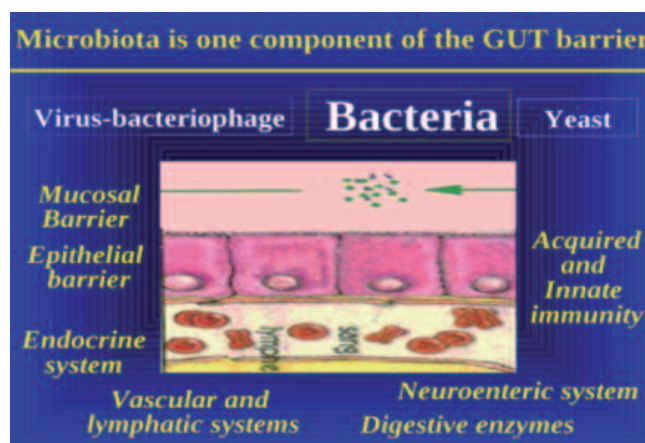


Fig. 1

Innanzitutto cerchiamo di collocare il microbiota intestinale, insieme all'epitelio intestinale ed al sistema immune-mucosale, nell'ambito di una entità morfo-funzionale in delicato equilibrio, responsabile non solo dell'integrità dell'apparato gastroenterico, ma più in generale, della salute dell'individuo "in toto", e ciò anche perché l'intestino, attraverso il circolo portale (Fig. 2), veicola al fegato i vari prodotti dell'assorbimento avvenuto con l'interferenza dei germi e quelli da lui secreti, condizionando le funzioni epatiche, sia nella normalità (Fig. 3), sia nella patologia (Fig. 4).

Per avere un'idea concreta della numerosità e delle eterogeneità dell'intero universo microbico intestinale, basti considerare che l'habitat intestinale ospita da 300 a 500 specie diverse di microorganismi e che il numero di cellule microbiche

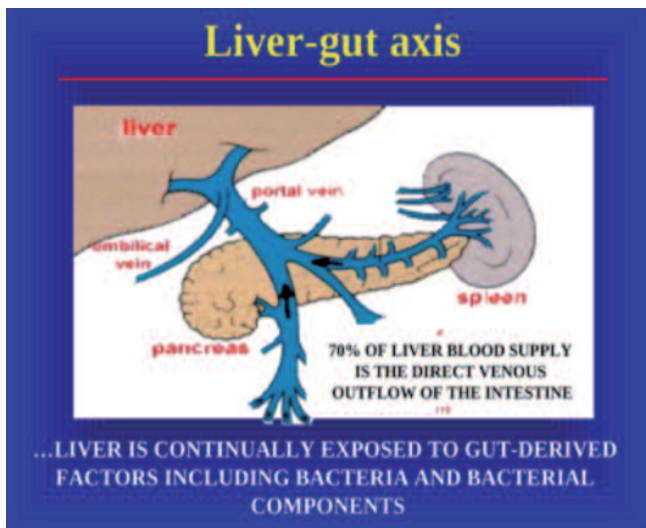


Fig. 2

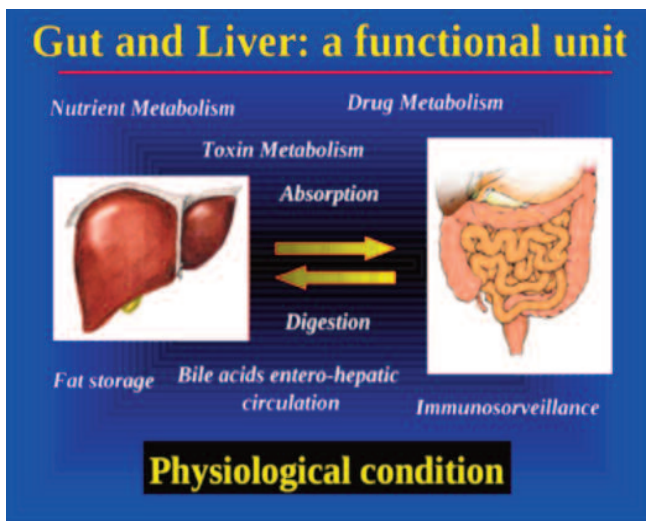


Fig. 3

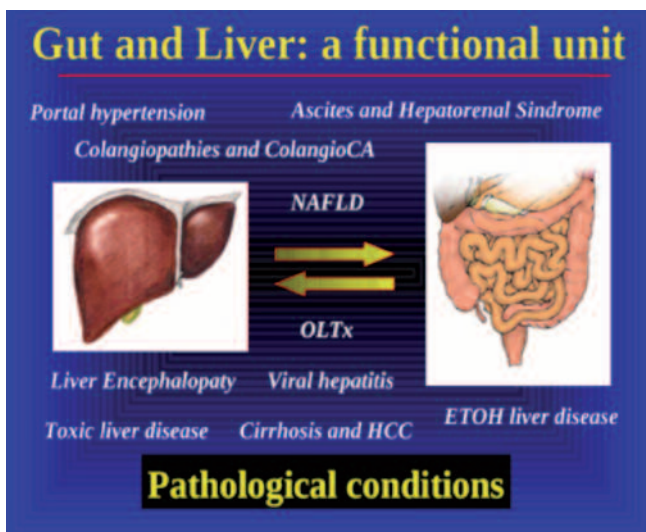


Fig. 4

residenti nel lume è dieci volte maggiore del numero di cellule eucariotiche dell'intero organismo, pari a oltre 1 chilogrammo di peso corporeo. Un ulteriore livello di complessità è rappresentato dalla diversità spaziale e temporale della flora batterica: tale ecosistema non solo è qualitativa/quantitativamente diverso a seconda dei vari livelli del tratto intestinale, ma si modifica in relazione allo sviluppo, all'età e all'influenza di fattori ambientali e dietetici.

Immediatamente dopo la nascita, l'intestino sterile durante la vita intrauterina, viene colonizzato, a partire dall'orofaringe, dalle popolazioni batteriche presenti nei diversi ecosistemi che il neonato incontra in particolare nel passaggio per via vaginale e all'allattamento.

Dopo 3/4 settimane, la flora batterica assume la composizione definitiva, che varia a seconda del tratto intestinale considerato. Essa, infatti, è quantitativamente scarsa a livello gastrico, duodenale e digiunale, ove è prevalentemente costituita da microrganismi aerobi Gram+ (lattobacilli ed enterococchi Gram+) di provenienza oro-faringea.

A livello ileale, la concentrazione aumenta fino a 10^{5-10} /grammo ed è costituita soprattutto da coliformi. Un brusco aumento della concentrazione batterica si realizza dopo la valvola ileo-ciecale, ove sono presenti soprattutto Bacterioides, Bifidobatteri, Clostridi e Lattobacilli.

Lo studio della flora intestinale, usando approcci molecolari, ha rivelato una variabilità microbica di cui si ignorava l'esistenza. Al momento, tuttavia, tali tecniche sono applicabili solo in alcuni grandi Centri e sono sicuramente costose rispetto alla classica coltura delle feci, per cui solo un reale impegno su questo versante permetterà di svelare i misteri del microcosmo presente nel nostro intestino.

Le principali funzioni svolte dalla flora batterica sono certamente di tipo metabolico, trofico e di regolazione dell'immunità mucosale e sistemica. Anche il metabolismo anaerobico di peptidi e proteine induce la formazione di acidi grassi a catena breve ma, al tempo stesso, produce in-

termedi biochimici potenzialmente tossici, quali l'ione ammonio, le amine, i fenoli, i tioli e gli indoli.

I microorganismi presenti nel colon giocano un ruolo importante anche nell'assorbimento ionico, in particolare del Calcio, del Magnesio e del Ferro e nella sintesi di vitamine quali le B1, B2, B6, B12, PP, acido pantotenico e acido folico. La microflora intestinale svolge, inoltre, azione di deconiugazione degli acidi biliari prodotti dal fegato favorendone la ricaptazione a livello intestinale e la riconiugazione a livello epatico.

Per quanto riguarda invece il ruolo svolto nella regolazione del sistema immunitario, bisogna sottolineare come "il perfetto bilanciamento tra l'ecoflora intestinale, il complesso superficie epiteliale - sistema immune dell'ospite si basa su un continuo scambio di informazioni (cross-talks) tale da modulare la risposta dell'ospite". Se da un lato infatti, il sistema immunitario deve essere in grado di riconoscere e attivarsi contro agenti patogeni, dall'altro lato è necessario che si instauri nei confronti di batteri commensali e di antigeni alimentari, un meccanismo di tolleranza immunologica che, pur mantenendo un livello basale di infiammazione mucosale, non risulta dannosa per l'ospite.

Alterazioni quali/quantitative dell'ecoflora intestinale che siano in grado di alterare questo delicato equilibrio sembrano coinvolte nell'insorgenza di patologie gastroenterologiche e sistemiche, quali le malattie infiammatorie croniche dell'intestino (IBD: inflammatoryboweldiseases), l'atopia, il cancro del colon, la sindrome da contaminazione batterica dell'intestino tenue e la sindrome del colon irritabile (IBS: irritablebowelsyndrome). Evidenza più recenti, inoltre, sembrano dimostrare un ruolo nelle patologie del fegato, nell'obesità e nella sindrome metabolica è caratterizzata da obesità, ipertensione arteriosa, diabete, steatosi del fegato, calcolosi epatica e renale, ecc.

In accordo con la definizione dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS), i probiotici sono microorganismi che, se somministrati in dosi ade-

quate, determinano un beneficio alla salute dell'ospite, attraverso il ripristino del corretto equilibrio microbiologico.

Dal punto di vista microbiologico, la maggior parte dei probiotici sono costituiti da lattobacilli e bifido batteri, che sono in grado di produrre acido lattico a partire da residui glucidici (perciò anche denominati "fermenti lattici"). Tuttavia, ci sono anche altre specie batteriche, come il bacilluscalusii, che possono essere somministrate in forme di spore e con profili di sicurezza supportati da svariati anni di utilizzo, anche in popolazioni pediatriche.

Anche i lieviti possono essere probiotici, come nel caso del Saccharomycesboulardii, unico nel suo genere e tra i più studiati.

Per quanto si riferisce alla modulazione della flora batterica intestinale, è chiaro che la conoscenza sempre più approfondita dell'ecoflora intestinale e delle sue funzioni ci consentono oggi di agire in modo terapeutico sul complesso equilibrio microbico intestinale.

Allo stato attuale, antibiotici, probiotici, prebiotici e simbiotici sono gli strumenti utilizzati per modulare la flora batterica, in termini quali/quantitativi, al fine di promuovere lo stato di salute dell'organismo. Ad esempio alcune nostre ricerche ci hanno indotto ad ipotizzare come l'azione sinergica del beta-glucano, dotato di una azione immunostimolante e dell'inositolo, potente prebiotico permetterebbe di contrastare la crescita della flora batterica patogena, favorendo, invece, lo sviluppo di quella fisiologica.

Da qualche anno si può effettuare il trapianto di feci da sano a portatore di malattia infettive e metaboliche che non rispondano alle terapie e diete tradizionali.

Studi di questo tipo sono di grande interesse, in quanto è auspicabile che, in futuro, la modulazione della flora batterica intestinale, realizzata tramite strumenti diversi, quali antibiotici, probiotici, prebiotici e simbiotici, possa rappresentare un'ulteriore arma per la prevenzione e il trattamento di patologie intestinali e sistemiche, quali l'obesità e la sindrome metabolica, e le malattie digestive.

morse. Alla destra del bancone si apriva una porta che dava su una stanza, utilizzata come spogliatoio, che a sua volta dava sul cortile. Nel salone trovavano posto un grande tornio, un trapano e varie macchine per la lavorazione della plastica, tutte ideate e costruite da mio padre. Dal salone si passava nel cortile, di circa centoventi metri quadri, che conteneva una vasca in pietra, con il rubinetto dell'acqua: un antico lavatoio, che adesso ci serviva per lavarci mani e braccia dopo il lavoro. Dal lato opposto al lavatoio, addossato al muro del salone, c'era un gabinetto alla turca, senza sciacquone e senza luce elettrica. Dal lato opposto del salone, si apriva una porta che dava accesso alla parte nobile di questo scalcinato ambiente. Si trattava di due stanze, comunicanti tra loro, ben imbiancate, adibite l'una a magazzino delle merci, l'altra a ufficio, ossia sede amministrativa e luogo dove si ricevevano clienti e fornitori. Il magazzino, arredato con scaffalature in legno al naturale, si apriva sulla strada (via Anfossi) con una grande porta a vetri, che nelle ore di chiusura era protetta da una saracinesca dipinta di verde. Questo locale, nelle ore notturne, sarebbe diventato sede di molte mie imprese erotiche, alcune limitate, altre trionfal-

mente approfondite, su morbidi prodotti in plastica (tappetini spugnosi dai colori vivaci) che fungevano da alcova. Entrando dal salone e attraversando il cortile, le partner avevano tutto il tempo di eccitarsi e me le trovavo bell'e pronte. L'ufficio era arredato con una grande tavolo scrivania, con telefono e una bellissima calcolatrice elettrica Olivetti, mi pare si chiamasse Divisumma. Vi ho fatto questa dettagliata descrizione per farvi capire quanto umili fossero le origini di tante ditte che stavano per spiegare le vele al vento del boom che spirava in quegli anni forte e costante come un aliseo. Nello specifico, la piccolissima ditta di via Anfossi, dopo due anni aveva cambiato sede con un grande capannone di mille metri quadri più magazzino e ufficio e contava una ventina di dipendenti e nei successivi tre anni, trasferitasi in un piccolo centro dell'hinterland milanese, si era assicurata la fornitura di tutte le parti in plastica dei mitici transatlantici in costruzione nei cantieri di Monfalcone: Michelangelo e Raffaello. Ma torniamo alle biciclette. Devo premettere che il cortile, durante il 1946, era ingombro di ogni genere di materiale militare metallico, "made in USA", esclusi proiettili ed esplosivi, comprato per il ricupero differenziato



dei metalli, che venivano poi venduti a commercianti interessati. Si trattava di congegni nuovi di zecca, tra cui ogive di aerei con le eliche e il sistema per variarne il passo, gruppi elettrogeni e servomotori elettrici non utilizzabili in Italia, strani accessori di carri armati etc. Durante i mesi delle vacanze estive, dal lunedì al venerdì, un gruppo di studenti miei amici, pagati a cottimo, lavorava in orari che ciascuno si sceglieva, a smontare i congegni e separarne i diversi metalli. Naturalmente io ero quello più presente e la gente delle ringhiere sapeva che ero il figlio del padrone. Le ragazze delle ringhiere avevano saputo che la ciurma degli smontatori cottimisti, munti di olii e di grasso, erano tutti studenti liceali, e rispondevano alle loro battute, che del resto non erano mai volgari. Credo che qualche incontro ravvicinato ci sia poi stato. Il mio è durato abbastanza a lungo ed è stato con la più bella: Mariuccia, diciassette anni, aveva un delizioso nasino all'insù, un visino che nel mio buon francese liceale, rinforzato dalla mia frequenza regolare al Centre d'études et d'information che non so quale ministero francese aveva aperto a Milano, avrei definito "une jolie petite mine" e un fisico ancora meglio. Non è stato proprio facile agganciarla ma alla fine ci sono riuscito, si era accorta che mi stavo innamorando e mi si è arresa. A distanza di tanti anni, non mi pento per niente di averle fatto conoscere completamente l'amore. Dopo qualche mese dall'inizio della nostra relazione, cominciai ad avere dei disturbi. Diagnosticarono una leucemia, che me la portò via entro l'anno.

Tra il materiale vario che riempiva il cortile, arrivò anche una partita di pezzi di biciclette che una fabbrica italiana, durante la guerra, aveva realizzato in alluminio per risparmiare l'acciaio destinato alla produzione bellica. Riuscii a montarne una, completa di tutto, anche di un cambio "Campagnolo" ed ebbi solo da comprarmi le gomme e le camere d'aria e la pompa per gonfiarle.

Cominciò così, sempre durante le vacanze, la mia fuga dalla città per raggiungere Arona, dove avevo vissuto con mia nonna durante l'infanzia e gli anni della guerra. Partivo presto il sabato mattina, percorrevo la strada del Sempione, attraversando paesi cittadine e città, e in circa tre ore raggiungevo la meta, accolto, almeno le prime volte, come un atleta reduce da una vittoria. La primissima volta, arrivato nel cortile e sceso dalla bici, mi venne incontro una giovane zia, che mi fece sedere, e cominciai a massaggiarmi i polpacci, pensandomi stremato. Non ne avevo affatto bisogno, ma, vuoi per la mia naturale gentilezza, vuoi per l'ampia visione che la larga scollatura della zia benefattrice mi offriva, lasciai beatamente fare per una decina di minuti. Il fine settimana volava, tra gli incontri con gli amici, il lago, il bosco (grandi raccolte di mirtilli, quando era la stagione), e la buonissima cucina della nonna Ninin (diminutivo friulano di Caterina). Il lunedì mattina presto, la triste discesa verso Milano, per essere al lavoro nel pomeriggio. Alla fine del liceo, comincia l'era delle due ruote motorizzate. Il nostro Liceo Manzoni offriva agli studenti dell'ultimo anno la possibilità di concorrere con un componimento - in genere riguardante eventi storici- ad un posto alla Scuola Normale di Pisa. Scrisse il componimento, ma non lo inviai. Cedetti il passo al mio compagno ed amico Marco Caprotti (tanto non avrei potuto lasciare il mio lavoro), che fu ammesso alla Normale, si laureò in Medicina, specializzandosi in Radiologia e col tempo divenne ordinario presso l'Istituto di Radiologia dell'Università di Pavia: morì giovane, di un tumore, probabilmente causato dall'inquinamento attinico del suo ambiente di lavoro. Prima di cominciare la frequenza alla Scuola Normale, mi chiese se poteva parcheggiare un suo scooter nella mia officina. Ovviamente, nessun problema. Arrivò lo scooter, un "Macchino" a ruote alte, color sabbia. Lo provai,



fu il mio primo incontro con le due ruote motorizzate. Proseguii con una Vespa 95 cc, usata. La prima volta che la adoperai era una domenica mattina presto, andavo da casa all'officina, e su una strada, via Giulio Romano, dall'asfalto lucidissimo, bagnato da una pioggia appena smessa, una frenata troppo decisa, e mi trovai seduto per terra, in scivolata a fianco alla Vespa che si era adagiata sul fianco sinistro, facendosi un bel bozzo. Venduta l'infelice, ne acquistai una 150 GS, molto performante, che serviva per lavoro, ma anche per andare a spasso con la ragazza fissa che avevo allora, e della quale ero innamorato. Annamaria era una bellissima "black irish", aveva un cognome inglese (il padre era un maggiore dell'esercito inglese, che dopo la guerra si era stabilito in Italia, sposando una donna marchigiana, che lasciò vedova poco dopo la nascita della figlia). Annamaria era lontana parente di un viceré dell'India. Aveva dei meravigliosi occhi blu, era alta come me, snella, dal carattere dolce. Si stette assieme parecchi anni, dove-

vamo sposarci, poi stupidamente la lasciai. A distanza di tanto tempo, continuo ad esserne pentito. La mia professione, dopo alcuni anni in Sudafrica, mi portò a lavorare a Udine. Abitavo a venti chilometri dall'ospedale, e lo raggiungevo con un motorino, il Ciao. In seguito comprai la BMW Boxer, di cui sopra, e con la mia giovane moglie (avevo sposato una avvenente ed intelligente infermiera, venticinque anni più giovane di me, che dopo quarant'anni mi sopporta ancora), facemmo bellissimi viaggi durante le ferie: percorremmo seimila chilometri in Francia, soprattutto in campagna. Non ebbi mai un incidente, la moto funzionò sempre perfettamente. Qualche anno dopo, in un periodo in cui la usavo raramente, guidando poco concentrato in una strada tutta dossi e curve, nelle colline vicino a Udine, distrattamente commisi un errore che per poco non mi costò la vita. Decisi allora di vendere la moto, ricavandone più di quanto l'avevo pagata. Con quei soldi arredai il bagno di nostra figlia, nella villa che mi stavo costruendo.

VI Congresso Nazionale di Telemedicina e Sanità Digitale

a cura di Antonio Molfese

Si è tenuto a Roma, presso una delle più belle piazze di Roma, Piazza di Spagna, il 6° Congresso Nazionale di Telemedicina, nel quale, tra i tanti argomenti trattati, è stata ufficialmente lanciata la proposta di candidare Matera a CAPITALE DELLA TELEMEDICINA per l'Italia ed il sud Europa (Balcani, Penisola Iberica, Nord Africa). Tutto questo è avvenuto Mercoledì 8 Novembre, presso il "CENTRO CONGRESSI ROMA EVENTI" - Piazza di Spagna di Roma, alla

presenza di Autorità e molti partecipanti, giunti da tutta Italia ed interessati all'argomento.

La prolusione tenuta dal Prof. Dott. Antonio Molfese, Direttore del CENTRO STUDI SULLA POPOLAZIONE TORRE MOLFESE S. Arcangelo (PZ) dal titolo "*Matera Capitale Europea della cultura 2019 - Telemedicina e sviluppo*" che si riporta in allegato, nella quale ha illustrato nei dettagli la proposta, che è stata bene accettata da tutti i partecipanti al Congresso.

La SIT SOCIETÀ ITALIANA DI TELEMEDICINA, che ha organizzato il Congresso e che è la massima autorità in Italia di innovazioni tecnologiche

The image shows a program cover for the VI Congresso Nazionale di Telemedicina e Sanità Digitale. The cover features the SIT logo (Società Italiana salute digitale @ Telemedicina) at the top. The main title is "6° CONGRESSO NAZIONALE di Telemedicina e Sanità Digitale". Below the title, it says "International Telemedicine Exhibition" and "7-8-9 Novembre 2017 Roma Eventi - Piazza di Spagna ROMA". There is a blue box with "PROGRAMMA" written in white. The background has a light blue and white pattern with a stylized figure of a person. The right side of the image shows a smaller version of the program cover with the same text and logo.

per la cura di pazienti a distanza, alla proposta avanzata dal CENTRO STUDI SULLA POPOLAZIONE TORRE MOLFESE e dal CENTRO REGIONALE LUCANO dell'ACCADEMIA di STORIA DELL'ARTE SANITARIA ENTE MORALE di creare a MATERA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019 anche CENTRI di TELEMEDICINA sia nelle istituzioni ma anche sul territorio, ha espresso parere positivo incoraggiando la iniziativa.

L'adozione di queste nuove tecnologie permettono di curare i pazienti a distanza, mediante l'uso di strumenti tecnici sofisticati, i quali potrebbero portare benefici finanziari, con notevoli risparmi per casse della Regione Basilicata e dello Stato. La creazione poi, da parte delle autorità politiche e sanitarie della Regione Basilicata, di una SCUOLA DI TELEMEDICINA, per medici ed infermieri, potrebbe essere utilizzata anche dai paesi balcanici, iberici e del Nord Africa.

Si potrebbe, in ultima analisi, creare una SCUOLA NAZIONALE-INTERNAZIONALE DI TELEMEDICINA, alla quale potrebbero accedere il personale sanitario e socio sanitario dell'Italia e di

tutto il Sud Europa. Potrebbe Matera, oltre che essere la Capitale Europea della Cultura nel 2019, diventare anche la Capitale Europea della Telemedicina.

La proposta avanzata, sostenuta dal SINDACO DI MATERA, è stata ritenuta valida, oltre che dall'EMA (European Medical Association) di Bruxelles, la quale ha promesso di concedere tutto il suo appoggio, anche i presidenti di vari ordini dei medici d'Italia ed in specie quelli di Matera e Potenza, hanno espresso parere positivo alla iniziativa.

Il presidente della Regione Basilicata, al quale è stata già comunicata questa importante iniziativa, non ha ancora dato risposta, ma ci auguriamo che, nel nuovo Piano Sanitario Regionale, si possa inserire questo progetto (da realizzare), molto importante per i cittadini. Infatti, l'adozione di queste nuove tecnologie negli ospedali e sul territorio, oltre che avere dei positivi risvolti economici, offrirà un migliore servizio ai cittadini, anche se residenti in uno sperduto picco di montagna lucana.

Matera Capitale della Telemedicina per il 2019

MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

SIT

Luigi Pirandello e “il testamento biologico”

a cura di Peppino Aceto

Che Luigi Pirandello (del quale ricorre il 150° anniversario della nascita) avesse trattato nei testi teatrali più famosi (Il berretto a sonagli - Enrico IV - Uno, nessuno, centomila) tematiche come la follia, l'alienazione e la solitudine (confermando così che gli antichi rapporti esistenti tra l'Arte e la Medicina), è universalmente noto; ma che, addirittura nel suo Atto unico “Il dovere del medico, abbia “tessuto” una trama i cui contenuti, etici e deontologici, sono gli stessi che si pongono oggi i medici e giuristi per “conciliare” il dovere del medico di salvare una vita umana, con la “libertà” del paziente di decidere del proprio destino, è davvero sorprendente!

Al centro dell'azione di questo Atto unico c'è Tommaso Corsi che, scoperto dal Procuratore Neri mentre si intratteneva con la moglie di costui, lo spara, uccidendolo!

Sconvolto per la tragedia, punta l'arma contro se stesso, ferendosi gravemente al torace!

Il medico curante Tito Lecci interviene, gli cura la ferita e lo salva!

Ma Corsi sa che la giustizia lo attende; dopo la guarigione sarà condannato per omicidio!

A questo punto il dottore gli si avvicina e si aspetta di essere ringraziato ma... (Immaginiamo, ora, di trovarci in Teatro ad ascoltare le ultime, drammatiche, “battute” dei due protagonisti):

Tommaso Corsi: “...grazie dottore! Vedo che vi preme sul serio, la mia guarigione. Avete voluto ridarmi la vita; voi mi avete salvato, con quale diritto?”

Il dottore: “...un bel modo di ringraziarmi! Avrei dovuto lasciarvi morire?”

Corsi: “proprio così! Non avete il diritto di disporre della mia vita, dal momento che io me l'ero tolta!”

Il dottore: “ma io avevo il dovere di salvarvi, il dovere dato dalla mia professione!”

Corsi: “per ridarmi alla giustizia e farmi condannare? Mi ero già punito del delitto commesso; mi sono già lavato della colpa con il mio sangue! Improvvisamente Tommaso Corsi si rizza sul busto, in un impeto di rabbia si strappa le bende dalla ferita ancora aperta sul petto, con la ferma determinazione di lasciarsi dissanguare.

Si sente gridare: “dottore, dottore! Si è riaperta la ferita!”

Il dottore: “La ferita?!”

Il dottor Cenci si appresta ad intervenire ma desiste, vedendo l'atteggiamento ostile del Corsi: “No, no! Ha ragione! Io non posso, non debbo!”. Cala il sipario.

Da queste significative, quanto “destabilizzanti” battute rilevate dall'Atto unico “il Dovere del medico”, sembra si evinca che la soluzione pirandelliana di questo delicato tema si basa sull'idea di una libertà umana che nessuno può mettere in discussione.

La domanda che ci si pone è: un medico ha il dovere di salvare delle vite umane, ma ha il diritto di restituire alla vita chi aveva deciso di togliersela?

La risposta, peraltro piena di dubbi, sta nell'augurarsi che “Il Testamento biologico” sappia “risolvere” quest'annosa contrapposizione tra il tribunale degli uomini e quello della propria coscienza.

La Dottoressa Barberis

a cura di Luigi Caselli

È venuta recentemente a mancare, in Genova, la dottoressa Maria Clemens Barberis. Attivissima, nota e stimata odontoiatra, ha onorato la professione esercitando sin quando le forze, recentemente minate dagli esiti di un brutto trauma, glielo hanno permesso. A noi piace ricordarla come appassionata iscritta a FEDER.S.P.eV., perché militante e punto di riferimento, in quanto aperta e generosa, sempre disponibile a impegnarsi, senza riserve. Infatti aveva meritato la fiducia dei colleghi genovesi e liguri, che l'avevano prescelta prima con Presidente della Sezione provinciale, poi come coordinatrice Regio-



nale, e infine come membro del Collegio nazionale dei Revisori dei Conti. Non mancava ad alcun appuntamento istituzionale, ed era assidua

frequentatrice dei Congressi Nazionali: negli ultimi tempi, non essendo più in grado di affrontare viaggi da sola, si faceva accompagnare da un giovane familiare affascinato dalla forza di volontà di quella donna ancora entusiasta di spendersi per i valori della professione e della FEDER.S.P.eV.. Me la ricordo all'ultimo Congresso che ha potuto frequentare, quello di Montesilvano, estatica nel contemplare i begli affreschi quattrocenteschi della cattedrale di Atri,

uno dei momenti speciali con cui l'Associazione premia gli iscritti più fedeli e amanti della cultura. Ci ricorderemo tutti il suo sorriso e la sua schietta amicizia.



In ricordo di Ada

Di recente è scomparsa la signora Ada Gasperoni Fulli, da tanti anni socia della FEDER.S.P.eV. romana; già tesoriera per alcuni anni della sezione di Roma, persona generosa, molto disponibile e sempre presente nelle varie attività e nelle numerose manifestazioni nazionali della nostra Associazione a cui era tanto legata. La ricordiamo affettuosamente per il suo dolce sorriso e la sua cortese simpatia.

ROSSO & NERO

IL BLOG

a cura di
Rory Previti

Rosso come la passione, come l'amore, ma anche come il furore, come la rabbia.

Nero come l'inchiostro, come il buio, come il sonno, ma anche come il male, come il dolore.

Rosso come la passione per lo smartphone, l'iphone e il tablet e per tutti gli aiuti che ci danno e tutte le interessanti novità che ci propongono di continuo. Se ci fate caso, c'è una app (= applicazione) per ogni necessità. Il meteo di un posto anche lontanissimo? C'è una app. Un blocco notes per gli appunti? C'è una app. Non c'è più bisogno di portarsi dietro carta e penna. Calcolatrice, calendario, fotocamera, orologio con servizio sveglia, account di posta elettronica, home banking, navigatore satellitare, mappe di luoghi vicini e lontani, fotocamera per foto straordinarie da condividere subito con familiari ed amici o da pubblicare sui social, musica, giochi, libri, riviste, quotidiani passatempo... l'utile e il dilettevole si raggiungono in tempo reale solo sfiorando con la punta di un dito un'icona sullo schermo del nostro factotum elettronico che naturalmente è anche un telefono cellu-

lare. Ma se queste app sono note da tempo, tranquilli perché se ne aggiungono continuamente di nuove. Molto utili. Avete mai cercato a lungo la vostra auto parcheggiata vicino ad un centro commerciale o anche vicino casa ma senza ricordarvi dove di preciso? Prima di fare la denuncia di scomparsa scaricate questa nuova app che ve la farà ritrovare subito se avrete registrato la sua posizione prima di allontanarvi. E poi ci sono le app più strane e più divertenti. La app che simula il chirurgo plastico ti mostra come appariresti senza le maniglie dell'amore o col naso minuto alla francese piuttosto che a patata o aquilino. Una app ti ricorda di bere e ti impedisce di disidratarti. Un'altra app è ideale per chi ama parlare appena sveglia ed è felice di svegliarsi al mattino ricevendo la chiamata di uno sconosciuto. Ma ... non sarà pericoloso parlare con uno sconosciuto? Questa meglio no, ma le altre app, che invenzione!

Nero come il freddo e come la fame di un bimbo coraggioso che vive in una sperduta provincia della Cina. "Fiocco di neve": lo hanno chiamato così quando la sua foto con i capelli ghiacciati ha fatto il giro del mondo attraverso il web.

Wang Manfu, è questo il suo nome, il nome del protagonista di una storia commovente di abbandono e di grande povertà che il preside della sua scuola ha voluto far conoscere al mondo fotografando il piccolo e pubblicandone l'immagine. Wang, abbandonato dalla mamma, vive con la nonna e una sorellina in campagna in una casa che dista più quattro chilometri dalla scuola. Quattro chilometri da percorrere a piedi con qualunque tempo. Anche con nove gradi sotto zero. Il padre è lontano per lavoro. Wang non rinuncia ad andare a scuola perché sa che solo con una buona istruzione potrà trovare un buon lavoro e aiutare in famiglia. Si sarà dimenticato berretto e guanti? E un giaccone? La sua foto diventata virale ha aperto il cuore di molti benefattori. Al piccolo, alla sua famiglia e alla scuola priva di riscaldamento che frequenta sono arrivate molte donazioni anche in denaro. Le cose andranno meglio. Anche il papà di Wang ha avuto un lavoro vicino casa per potere stare vicino alla sua famiglia. Ma di bambini come Wang e di scuole povere come la sua in Cina ce ne sono milioni. È triste doverlo constatare alla luce delle grandi ricchezze che la Cina possiede.

Grandi medici del meridione

a cura di
Modestino De Marinis

GIOVANNI CAMILLO MAFFEI 1510-1575

Solofra è una antica cittadina che oggi conta circa 15mila abitanti ed è conosciuta per essere il quarto polo italiano per la concia delle pelli. La loro qualità è particolare e apprezzata in tutto il mondo.

Si racconta che negli anni 80 giunse in visita di affari Osama Bin Laden che, prima di votarsi al terrorismo internazionale, era un latifondista e si occupava di pastorizia e di pellami. Nello stesso periodo Michael Jackson ordinò a Solofra un giubbotto di pelle che divenne famoso perché utilizzato in un suo video.

Nel 1500 esisteva già la lavorazione dei pellami, mentre la famiglia Maffei esercitava il mestiere di “battiloro”, gli attuali orafi. Antonio Maffei, padre di Giovanni Camillo, partì in guerra e, a seguito di una epidemia di peste, morì. Il piccolo **Giovanni Camillo Maffei** fu allevato dagli zii.

Era una famiglia numerosa, ma ricca e importante. Il ragazzo dimostrava molto interesse sia per la lavorazione e la fusione dei metalli



preziosi, che per i processi chimici della lavorazione del pellame. Fu avviato agli studi universitari. Era l'epoca della cultura aristotelica, che inquadrava la medicina tra materie come la filosofia, la cosmologia, la botanica, l'alchimia e perfino la musica.

La Duchessa di Gravina, feudataria di Solofra, scelse Maffei come medico e musicista; in seguito svolse le stesse funzioni presso il nipote conte d'Altavilla. Ma il suo destino prevedeva l'incontro con un ambiente più vasto, Roma, Padova e Venezia dove visse a lungo.

Scrisse *"Scala naturale ovvero fantasia dolcissima"* in cui affrontava grandi temi, dal cosmo alle meteore, alla grandine, fino

alla botanica, alla zoologia, all'alchimia. L'opera fu pubblicata in Venezia ed ebbe quattro edizioni nell'arco di un cinquantennio. L'interesse che suscitò tra i contemporanei e il successo editoriale sono la prova del suo grande valore.

La conoscenza dell'anatomia e della fisiologia e la sua passione per la musica gli permisero di approfondire la tecnica del canto. Era un campo del tutto nuovo all'epoca e il suo libro, *"Delle lettere di G. Camillo Maffei. Libri due"*, si rivelò fondamentale per quanti si dedicavano al canto.

Nonostante l'arretratezza della medicina del '500, che mancava di dati scientifici basilari, scoperti solo nei secoli successivi, il medico aveva una cultura varia e una serie di interessi verso i settori più disparati della conoscenza. È uno degli aspetti dell'umanesimo.

I medici di oggi, preparati con studi più severi, forniti dei dati più aggiornati e della tecnologia più avanzata, hanno una cultura meno enciclopedica. La tradizionale affinità della medicina antica con le classiche arti liberali potrebbe spiegare la passione che ancora oggi molti medici hanno per la letteratura e le arti.

La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

Lucio Anneo Seneca, in una sua frase scrive: *Che giovano a quell'uomo ottant'anni passati senza far niente? costui non è vissuto, ma si è attardato nella vita; né è morto tardi... ha impiegato molto tempo per morire.* E dire che per l'OMS:

Invecchiare è un privilegio e una meta della società... ma è anche una sfida. ... Come dice Don Vini- cino Albanesi, è il frutto di una serie di circostanze inerenti salute fisica, psicologica, relazio- nale, economica e sociale che hanno bisogno di essere aiutate. Per questo, il 7 aprile di ogni anno, in tutto il mondo, si celebra la "Giornata per l'Invecchiamento Attivo". Per "promuovere come

spiega l'Istituto superiore di Sa- nità *la cultura dell'invecchia- mento attivo fondata su una so- cietà per tutte le età, che favorisca al contempo, la solida- rietà e la cooperazione tra le ge- nerazioni, tenendo conto delle di- versità e della parità di genere".* La più grande sventura della vita è la vecchiezza scevra della ri- cordanza della virtù (Buzurg, detto il Seneca dell'Oriente).



L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

AMEDEO MODIGLIANI

Alcool, miseria, vita da bohème, morte per tubercolosi: tutte le componenti dell'artista maledetto sono condensate in Amedeo Modigliani. Rimane comunque ancora non spiegato quel sottile fascino che personaggi simili esercitano sull'immaginario collettivo. Attrazioni del genere possiamo trovarne in ogni epoca, non esclusa l'attuale. C'è chi parla volgarmente di rimozione (meglio a te che a me), e c'è chi invece disquisisce in vario modo ed in varie lingue sul sempre vivo cupio dissolvi delle società evolute. Quasi mai comunque uno si è scelto la vita che gli è capitata. Modigliani la maggior parte della sua certamente se la scelse, con decisioni spesso d'istinto, senza preoccuparsi delle conseguenze. Nacque a Livorno il 12 luglio 1894; passò l'infanzia nel ghetto ebraico della città e frequentò lo studio dell'artista Guglielmo Micheli. A quindici anni i suoi polmoni cominciarono a dare segni di sofferenza e pertanto fece, in compagnia della madre, un lungo viaggio di convalescenza a Napoli, Amalfi, Capri, Roma e Firenze.

Nel 1902 si iscrisse alla Scuola Libera di Nudo dell'Accademia di Belle Arti a Firenze, ove si avvicinò alla pittura impressionista del Macchiaioli e quindi all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Qui



rimase affascinato dalla grande arte francese di fine secolo e decise di trasferirsi subito a Parigi, a Montmartre, per vivere in prima persona i grandi avvenimenti. Fu influenzato da Klimt, Toulouse-Lautrec e Cézanne, ma nel 1909 divenne amico di Costantin Brancusi e cominciò a dedicarsi alla scultura, andando ad abitare a Montparnasse. Produsse poche opere, per lo più teste di donna e alcuni nudi, sotto l'influenza delle forme arcaiche degli idoli e delle maschere primitive africane.

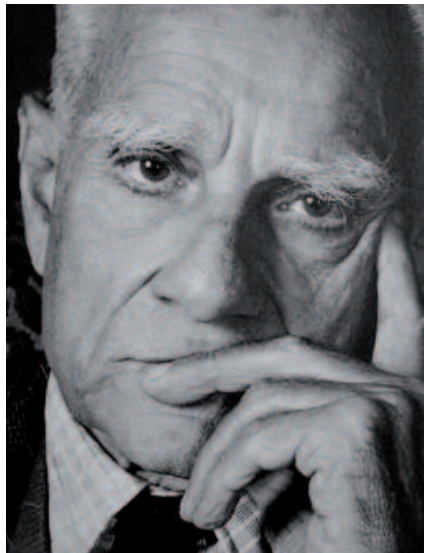
Nel 1914, a causa delle condizioni di salute precarie e delle difficoltà a trovare pietra adatta, Modigliani abbandonò la scultura e si dedicò alla pittura. Ritratti e Nudi di donne, per lo più di quelle con cui era stato, sono i soggetti preferiti. Con essi la sua maturità pittorica si espresse raggiungendo una bellezza unica, con delle caratteristiche originali e immediatamente riconoscibili: volti ovali, colli allungati, occhi a mandorla e colori poco vivaci sembravano un marchio di fabbrica.

La prima esposizione personale ebbe luogo alla Galleria Berthe Weill, ma venne chiusa lo stesso giorno dell'inaugurazione per oltraggio al pudore. Nel 1917 iniziò la sua convivenza con la giovane allieva dell'Accademia Jeanne Hebuterne, con la quale si recò per un lungo soggiorno a Nizza, in cerca di miglior clima per la sua salute sgretolata. I due ebbero una figlia, Giovanna, che diventerà poi la biografa di suo padre. Nel 1919 Modigliani ritornò a Parigi. La compagna era nuovamente incinta, la tubercolosi avanzava e le condizioni disagiate anche. L'artista sentì vicina la sua fine e firmò un impegno di matrimonio, riconoscendo Jeanne Hebuterne sua promessa sposa e la piccola Giovanna sua legittima figlia. Alla fine dell'anno fu ricoverato e il 24 Gennaio 1920 Modigliani fu definitivamente vinto dalla beffarda malattia che lo aveva accompagnato per tanti anni. La sua compagna, all'ottavo mese di gravidanza si suicidò due giorni dopo e fu sepolta accanto al promesso marito nel Cimitero di Père Lachaise a Parigi. Modigliani divenne famosissimo dopo la sua morte e le sue opere sono ancora oggi ricercatissime.

Chissà quante volte qualche oste del quartiere latino o qualche suo cliente si saranno dannati, pensando a quelle sere in cui il grande pittore, stanco, sporco e affamato si aggirava tra i tavoli imbanditi con un mucchio di tele sotto il braccio e diceva: "sono Modigliani, volete un quadro in cambio di un pasto?"

ALBERTO MORAVIA

Alberto Pincherle (il cognome Moravia è quello della nonna paterna) nacque il 28 Novembre 1907 a Roma da una famiglia ebraica benestante, terzo di quattro figli. A nove anni si ammalò di tubercolosi ossea. Dirà: “Si verificò il fatto più importante della mia vita, quello che incise sulla mia sensibilità in maniera determinante”. La malattia gli procurava atroci dolori che lo costrinsero a letto per cinque anni, i primi tre a casa e altri due nel sanatorio Codivilla di Cortina D’Ampezzo, dove era stato inviato per l’elioterapia. La tubercolosi ossea infatti, contrariamente a quella polmonare, veniva curata col sole, nella speranza di facilitare processi di solidificazione calcifica nelle ossa corrose dalla malattia. Qui Moravia ebbe molto tempo per pensare alla sua rivincita sulla vita, rivincita che scaturiva dalla rabbia accumulata durante le lunghe ore passate in veranda ad assorbire i raggi del sole. Rimase zoppo e si portò dietro i sogni infausti di quella dolorosa esperienza che influenzò non solo i suoi scritti, ma ogni atto della sua esistenza. Durante il fascismo si allontanò spesso dall’Italia; tra il 1935 e il 1936 fu negli Stati Uniti, su invito di Giuseppe Prezzolini, a tenere conferenze sul romanzo italiano. Fu corrispondente di vari giornali dalla Cina e dalla Grecia, lontano da Roma, per sottrarsi al clima di tensione che si era creato col fascismo. Negli anni 40 scriveva con lo pseudonimo di Pseudo, dopo la pubblicazione di un’opera anti regime. Nel 1941 si sposò con Elsa Morante, grande



scrittrice, che gli fu sempre vicina specie durante il periodo di latitanza e di sbandamento. Dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943 Moravia e la moglie trascorsero nove lunghi mesi nascosti in una casupola sulle montagne di Fondi, ospiti di un contadino, in mezzo a continui stenti e privazioni. Qui lui scrisse “La ciociara” e la Morante scrisse il suo capolavoro “La Storia”. Moravia dirà: “In quella specie di porcile si era consumata una delle esperienze fondamentali della mia vita”. Tutto ciò fu dimenticato dal ricco scrittore quando la povera Elsa Morante sola, ammalata e disperata, trascorse gli ultimi anni della sua vita in povertà, riuscendo a sopravvivere col misero sussidio della Legge Bacchelli. Nel dopoguerra iniziò la fortuna letteraria di Moravia. Nel 1952 vinse il premio Strega; scrisse libri a iosa; cominciò con Gli Indifferenti, pubblicato nel 1929, L’Imbroglione (1937), Agostino (1941), La ciociara (1947), I racconti (1952), La noia (1960), con il quale vinse il premio Viareggio, La vita interiore (1973), L’uomo che guarda (1985), tanto per citare i più famosi. Appena pubblicati i suoi

scritti erano messi all’indice dal Sant’Uffizio. La sua popolarità si diffuse grazie alla trasposizione cinematografica di alcuni romanzi, primo fra tutti La ciociara, col quale Sophia Loren vinse il premio Oscar. Moravia divenne il re dei salotti-bene romani ed il guru di ogni aspirante scrittore. Fu eletto anche deputato al Parlamento Europeo nelle liste del PCI dal 1984 al 1989, ma la sua partecipazione fu per onor di firma. In quell’occasione non si capì se fu sfruttato dal Partito che lo aveva candidato come tanti altri cosiddetti intellettuali organici o fu lui a sfruttare la situazione per un’altra ricca esperienza. Poco tempo prima di morire, si risposò nel 1986 con una giovane burrosa che aveva quarantasette anni meno di lui. Forse lo fece tanto per lasciare la cospicua eredità a qualcuno. Forse convolò alle ultime nozze nell’illusione di essere ancora una volta uno dei migliori. O forse ebbe un rigurgito salvifico di autoironia. Morì a Roma nel 1990; non risulta abbia lasciato qualche spicciolo a poveri disgraziati, magari vittime della tubercolosi. Nella vita di Moravia che egli scrisse insieme con Alain Elkann affermò: “Secondo me i privilegiati sono quelli che sia nel senso creativo, sia nel senso conoscitivo, hanno a che fare con l’arte. Dico questo perché, nonostante una lunga vita piena di difficoltà di tutti i generi, alla fine mi considero un privilegiato per il fatto di essere un artista”. Si diede da solo la patente di artista, ma ebbe l’onestà di ammettere di essere un privilegiato, grazie forse anche a quella rabbia accumulata mentre riscaldava le sue ossa tistiche al sole di Cortina.

Lettere al Presidente



Egregio Presidente,
sono stato un medico ospedaliero e da molti anni godo di una pensione ex INPDAP. Anche mia moglie è nella stessa situazione pensionistica.

Le nostre due pensioni sono comprensive dell'indennità integrativa speciale che compare con voce a parte sul cedolino.

In caso di decesso tale indennità integrativa sarà compresa nella percentuale di reversibilità spettante al coniuge?

Grazie

V. B. Piacenza

Caro collega,

l'indennità integrativa speciale può essere erogata una sola volta. Se separata dalla pensione base, come nel vostro caso, non farà parte della pensione di reversibilità in quanto il coniuge la percepisce già sulla propria pensione.

Cordiali saluti.



Egregio Presidente,

ho appreso con rammarico che in quanto medico pensionato non attivo (ho cessato ogni attività con il pensionamento) non avrei diritto, in caso di perdita di autosufficienza, alla copertura della Long Term Care pur avendo compiuto i 70 anni di età nel 2017, quindi in possesso del requisito anagrafico.

Possibile questa esclusione?

L. B. Roma

Caro collega,

è con piacere che ti comunico che, a seguito di nostri numerosi interventi (come leggerai nell'articolo di fondo) è stata estesa la copertura della LTC anche ai pensionati ordinari infra settantenni, che non contribuiscono più all'Enpam.

La massima tutela sarà quindi garantita ad altri 12.000 medici.

La Federspev continuerà a lottare perchè la Long Term Care venga estesa a tutti gli iscritti Enpam. Ti saluto cordialmente.

VITA delle SEZIONI

ANCONA

26 Novembre 2017:

Al Ristorante Giardino di Ancona, è convocata da parte del Dott. Enrico Morli, Commissario della FEDER.S.P.eV. di Ancona, l'Assemblea degli iscritti con ordine del giorno:

ASSEMBLEA PROVINCIALE ED ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DELLA FEDER.S.P.eV. DI ANCONA

Dopo i saluti il Commissario ha riferito dell'avvenuta nomina da parte del Presidente nazionale prof. Poerio. A seguire egli ha dato lettura del comunicato stampa uscito dopo la sua nomina, ha ricordato la lettera di invito ai Soci per l'incontro di martedì 11 Aprile presso la Gelateria Rosa di Ancona e la mozione finale del 54° Congresso elettivo tenuto a Roma il 9 Aprile 2017.

Ha riferito che dai dati inviati dalla Sede Nazionale della FEDER.S.P.eV., figurano iscritti 73 Soci, tra medici e vedove, i quali sono stati tutti contattati con lettera, per un sondaggio finalizzato a conoscere la loro opinione circa il mantenimento della Sezione di Ancona e un preinvito all'assemblea annuale. In tal senso hanno risposto positivamente n° 18 Soci.

Ordine del giorno:

- Presentazione del dr. Morli
- Lettura dell'ordine del giorno dell'Assemblea nazionale
- Discussione sulle conclusioni dell'Assemblea nazionale
- Candidature ai componenti il Consiglio provinciale
- Elezioni del Consiglio.

Viene aperta la discussione, invitando l'assemblea ad esporre opinioni e dubbi.

La Sig.ra Carmela Esposito Fattoretti ritiene che L'ENPAM debba corrispondere la 13° mensilità a tutti i pensionati, come viene riconosciuta dall'Inps. Il dr. Morli propone di chiedere una modifica allo Statuto ENPAM "nel Consiglio Nazionale ENPAM vi sia di diritto un rappresentante della FEDER.S.P.eV. al fine di tutelare in sede ENPAM i medici pensionati".

Il dr. Giovanni Josi ha presentato un articolo del Giornale LA VERITÀ del 24 settembre 2017, dove si fa presente che l'Inps sta richiedendo a numerosi pensionati il rimborso di somme, a parere dell'Istituto, indebitamente percepite. L'Assemblea chiede al Presidente Nazionale di studiare diligentemente questa problematica avanzata dai soci e farsi attivo nei confronti dell'Inps per bloccare la richiesta di rimborso ai nostri pensionati (diritto della buona fede).

Resta accesa nei soci vedove la preoccupazione sulla reversibilità e la tutela costituzionale delle pensioni.

Considerato che non sono state esposte altre problematiche, secondo l'ordine del giorno si è proceduto alle nomine del Presidente e del Consiglio della Federspev di Ancona.

Presidente:	Dott. Enrico Morli
Vice Presidente:	Dott. Giovanni Josi
Tesoriere:	Maria Paola Matarante Brunelli
Segretaria:	Silvana Tomassoni De Angelis
Consigliera:	Ave Carradori Rossi
Consigliera:	Ada Carassai Zangheri

Maria Paola Matarante Brunelli

BOLOGNA

CONVEGNI: SABATO 16 DICEMBRE

I. Sede Sala Farnese di Palazzo d'Accursio

Convegno: Sedentarietà, Obesità e Diabete; strategie per la prevenzione

Promozione: Comune Bologna, Università e Fondazione Scienze della Salute

Alla presenza di un pubblico numeroso di sanitari in attività e pensionati sono intervenute Autorità comunali (Sindaco, Assessori), universitarie (Rettore e docenti) e Istituzionali (presidenti Alberto Olivetti di Enpam ed Enrico Roda di Fondazione Istituto Scienze Mediche).

I soci FEDER.S.P.eV. presenti all'incontro hanno apprezzato i numerosi interventi dedicati a contrastare la sedentarietà e l'isolamento dell'anziano. Tra questi il tema Anziano fragile (prof. M. Zoli), Ruolo dell'attività fisica (prof. S. Squatrito) e Attività fisica: esigenza evolutivistica per l'uomo (prof. F. Trevisani). La nostra sezione FEDER.S.P.eV. (Pensionati professionisti del mondo sanitario) sensibile alle iniziative di contrasto alla senescenza, incoraggia i soci alla frequenza di corsi di Ginnastica Dolce e organizza nei Centri Anziani più frequentati, sedute informative condotte da specialisti del settore ispirate al tema di fondo, particolarmente indicato ai pensionati e siglato

nel paradigma "Movimento è salute" o "Exercise is Medicine".

La FEDER.S.P.eV. di Bologna si complimenta e ringrazia promotori e organizzatori della interessante iniziativa (prof. Silvio Ferri presidente sezione FEDER.S.P.eV. di Bologna).

II. Sede Società Medica Chirurgica di Bologna (fond. a.d. 1802)

Convegno: i 50 anni della Chirurgia Pediatrica di Bologna

A chiusura dell'anno sociale la bi centenaria società medica ha celebrato il cinquantesimo anniversario della fondazione della Chirurgia Pediatrica del Policlinico Università di Bologna con l'intervento di un numero pubblico di soci, amici chirurghi e non, estimatori FEDER.S.P.eV. e presidenti nazionali di Società chirurgiche affini.

Alla introduzione del titolare in atto della Chirurgia Pediatrica di Bologna prof. Mario Lima, è seguito il predecessore e primo titolare della Scuola, professore Emerito Remigio Domini. Sono seguiti apprezzamento e complimenti di illustri colleghi intervenuti da fuori per l'evento.

La evoluzione della celebrazione si è articolata poi su un'ampia rassegna dei fatti importanti dell'istituto, intercalati da episodi di singolare attrazione che gioiosamente arrivavano a coinvolgere la totalità del personale. E ciò a prova dell'invidiabile rapporto di amicizia e fratellanza creatasi fra i vari operatori. Il tutto sottolineato dalle tante immagini la cui successione si è portata avanti oltre il tempo preventivato. La felice sintesi della giornata conferma, a riprova, l'attendibilità delle premesse formulate per la presentazione dell'incontro e cioè: molti dicono che siamo una Scuola fortunata perché abbiamo potuto realizzare tanti sogni. E allora per non fare torto al destino, abbiamo un grande obbligo: non smettere di sognare!".

Il fuori tempo segnalato ha consentito ad una commissione elettorale, operante a parte, di anticipare che i professori Claudio Borchì e Nicola Rizzo erano risultati rispettivamente primi per la carica di presidente e vice-presidente nella Direzione della bi centenaria Società Medica.

Silvio Ferri

CATANZARO

In data odierna, alle 11,30, presso la sede dell'ordine dei medici di Catanzaro, si è svolta l'assemblea degli iscritti FEDER.S.P.eV. della provincia di Catanzaro con il seguente O.d.G.:

Nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo

Varie ed eventuali

Erano presenti:

Dott. Natale Saccà commissario della sezione FEDER.S.P.eV. di Catanzaro

Dott. Antonio Bertucci

Signora Abbenante Piccione Mirella

Signora Piccione Paola

Dott.ssa Riccio Silvana

Dott. Luigi Cosentino

Dott. Enrico Mansueti

La signora Abbenante ha illustrato ai nuovi iscritti la FEDER.S.P.eV. e le sue finalità.

Il dott. Natale Saccà ha informato gli iscritti sui prossimi eventi: consiglio nazionale del 6 Febbraio cui parteciperà il dottor Saccà e in cui si decideranno le modalità del prossimo Congresso Nazionale.

Per quanto riguarda il primo punto all'unanimità è stato designato Presidente il dottor Natale Saccà; il dottore Luigi Cosentino è stato designato, all'unanimità, vice Presidente.

La dott.ssa Silvana Riccio, il dottor Antonio Bertucci e il dott. Enrico Mansueti sono stati nominati, all'unanimità, consiglieri.

La signora Abbenante Piccione Mirella ricoprirà la carica di past President.

La dott.ssa Riccio ha evidenziato la necessità di coinvolgere altri colleghi in modo da rendere più vivace l'attività della sezione. In particolare ha avanzato la possibilità di svolgere attività di volontariato, di programmare incontri periodici con escursioni e incontri di carattere anche di tipo scientifico.

La riunione finisce alle ore 12,30.

Natale Saccà

CHIETI

I soci e gli amici della Sezione di Chieti-Pescara si sono riuniti il 16 Dicembre u.s. presso un noto ristorante di Francavilla al Mare per scambiarsi, secondo tradizione, gli auguri per le festività di fine anno.

In tale occasione il Presidente ha accolto alcuni nuovi soci ed ha presentato a grandi linee il programma sociale per l'anno 2018.

Per volere del Consiglio Direttivo una somma di denaro è stata devoluta in favore di un ente di assistenza di Chieti.

COMO

Tradizionale Incontro di Natale e concomitante Assemblea Annuale

Giovedì 14 Dicembre 2017 si è svolto il tradizionale "Incontro di Natale" della Sezione di Como della

FEDER.S.P.eV.. Per consuetudine ormai consolidata sono convenute con noi le socie AMMI della Sezione locale che, nell'occasione, hanno festeggiato il saluto della Presidente uscente Rosanna Scaravelli ed il benvenuto alla Presidente neoletta Stella Bergonzi. Ci siamo trovati presso la nota "Osteria- l'Angolo del Silenzio" in centro città. In considerazione del consistente numero dei convenuti, l'incontro ha avuto il carattere di Assemblea Annuale. Il Presidente dott. Paolo Ferraris ha brevemente relazionato sullo stato della Sezione e della Federazione Nazionale, in particolare intrattenendosi sulla recentissima "motivazione" della sentenza della Corte Costituzionale relativa al ricorso di Confedir-FEDER.S.P.eV. e Dirstat sul blocco dell'adeguamento delle pensioni cui avevano aderito anche diversi dei colleghi intervenuti. Si è chiosato in particolare sul termine irrituale di "non irragionevolezza" "posto a chiave della sentenza stessa - Si è passati quindi a felicitarci per il successo elettorale del nostro Segretario dott. Paolo Rubera, già Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consiglio dell'Ordine dei Medici, che è stato ora rieletto come Consigliere del Consiglio stesso come nostro rappresentante. Come si può notare a Como la FEDER.S.P.eV. conta. Prima di salutarci con il brindisi degli Auguri abbiamo insieme ricordato la finalità benefica che da anni la Sezione persegue, proprio in occasione del Natale a favore dell'Ambrosoli Memorial Hospital di Kalongo in Uganda nella memoria del chirurgo Padre Giuseppe Ambrosoli comasco, fondatore di quel presidio ospedaliero africano che è divenuto ora caposaldo consolidato della assistenza sanitaria di quella regione e che diversi di noi hanno avuto il privilegio di conoscere e di frequentare.

Paolo Ferraris

FOGGIA

In data 30 Novembre 2017 si è svolta la consueta ed annuale S. Messa per i Medici che ci hanno lasciati, il cui ricordo permane indelebile e duraturo nei nostri cuori. La funzione religiosa si è svolta presso l'Ordine dei Medici della provincia di Foggia alla presenza del presidente dell'Ordine, il quale ha avuto parole di stima e gratitudine verso la FEDER.S.P.eV. di Foggia. Al termine della Solenne Cerimonia religiosa ci si è intrattenuti amichevolmente, proponendo varie iniziative future. La giornata si è conclusa con un incontro conviviale presso il tradizionale ristorante "Trilussa" dove tra l'altro si sono potuti gustare i celebri dolci natalizi della tradizione pugliese (Cartellate col vin cotto, Scarole col miele, Calzoncelli ripieni alla marmellata di uve e mandor-

le ricoperte di cioccolato). A conclusione della piacevolissima serata, ci siamo dati appuntamento in numerosi al 12 Dicembre presso il ristorante "Italo" per gli auguri di Natale.

Francesco Paolo Conte

GROSSETO

Pranzo e conferenza degli auguri

Il consueto pranzo degli auguri si terrà il giorno 14 dicembre presso l'hotel granduca. Alle ore 11 sarà servito un rapido buffet. Seguirà "una chiacchierata" sugli ultimi 100 anni di storia" del prof. Zeffiro Ciuffoletti, direttore degli studi storici e geografici dell'Università di Firenze. Il professore è di origini maremmane e fratello di un nostro collega operante come specialista ambulatoriale. Il contributo avuto è stato sufficiente per il conguaglio sul pranzo (54 partecipanti tra colleghi e signore e vedove) e la saletta delle conferenze. Il 7 dicembre scorso abbiamo fatto un pranzo dove era presente tra gli altri colleghi il presidente dell'ordine prof. Roberto madonna con il quale abbiamo parlato di una futura collaborazione tra l'ordine e la FEDER.S.P.eV. per organizzare gite culturali a Roma. Il nostro presidente e un grande cultore della storia e dell'arte. Sarà gradito perciò un contributo nel 2018 per questa collaborazione di cui darò comunicazione. A gennaio indirò le elezioni in occasione del rituale pranzo mensile del mercoledì.

Ranieri Mantovani

MESSINA

Verbale della seduta del Consiglio Direttivo FEDER.S.P.eV. Messina del 03 gennaio 2018, fatta a casa del presidente in viale della Libertà isol. 518, in seduta allargata ai soci aggiunti, convocata via e-mail e confermata telefonicamente.

L'Ordine del giorno prevedeva:

- 1) lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del giorno 25 settembre 2017;
- 2) Comunicazioni del presidente:
 - a. Ricorso all'INPS;
 - b. Programma provvisorio 2018;
- 3) Proselitismo e soci aggiunti;
- 4) Giornalino n. 14, 15 e 16;
- 5) Corso di iniziazione e di perfezionamento di computer;
- 6) Borse di Studio;
- 7) Varie ed eventuali.

Alle ore 19.15, dopo il saluto, il presidente presenta il verbale dell'Assemblea del giorno 25 settembre

2017 che il C. D. approva all'unanimità. Passa poi al punto **2** e, dopo un rapido excursus sull'iter burocratico per la perequazione delle pensioni e la lettura della sentenza della Corte Costituzionale n. 250/17 del 24 ottobre scorso che legittima l'abuso, riferisce che il presidente Poerio consiglia di attendere fino a che le varie organizzazioni sindacali non trovino una linea comune per il ricorso al CEDU per violazione dell'art. 6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Continua con la descrizione del programma di massima 2018. Per la parte scientifica: la Fragilità dell'anziano, chiede collaborazione a Picciolo, per il Congresso nazionale fa scegliere il delegato: Maria Eugenia Salvo Cuzzocrea e, in caso di impedimento Panama o Morabito; per la gita a Catania chiede sostegno a Maria Eugenia Cuzzocrea, per la giornata del nonno, fa il consuntivo della X e chiede autorizzazione per la partecipazione della Sezione al disavanzo di 55 euro. Per l'XI aderisce alla richiesta della rielaborazione del Comitato organizzativo. Esprime le sue difficoltà a fare proselitismo attivo (punto **3**), elogia i soci sostenitori e chiede maggiore impegno nella ricerca di nuovi. Parla con soddisfazione del Giornalino (punto **4**) e stimola a continuare con fattiva collaborazione. Per quanto attiene il punto **5** (corso di iniziazione o miglioramento computer), visto le difficoltà nel 2017, da mandato a Maria Eugenia Cuzzocrea di cercare in ambito universitario. La stessa cosa fa per il punto **6** (Borse di studio) perché sono mancate le domande al bando, anche ripetuto.

Tutti i punti messi in discussione sono stati votati all'unanimità.

Non c'è stata nessuna richiesta nelle varie e eventuali (punto **7**) e la seduta è stata tolta alle ore 21.00.

La serata è stata completata con la cena offerta dai padroni di casa.

L'acqua divide gli uomini; il vino li unisce.

Libero Bovio

Letto e confermato, si sottoscrive.

Antonino Arcoraci

PROGRAMMA DI MASSIMA 2018

Anche per l'anno 2018, la Sezione di Messina e il suo C. D. mirano ad assolvere quanto è nei desideri e negli interessi della FEDER.S.P.eV. nazionale: incrementare il numero degli iscritti, mostrarsi attivamente a livello cittadino, coinvolgere quanto più è possibile Associazioni e Istituzioni nell'area metropolitana, creare nuove occasioni di incontro nel

settore scientifico e sanitario in particolare, richiamare nuove presenze, rendere sempre più vivo il settore socio-ricreativo-culturale e quello solidaristico.

Un anno di lavoro che avvicini i vari Ordini emergenti nel settore parasanitario. Che faccia in modo - come consiglia Schopenhauer - che *ciascuno veda nell'altro solo quel tanto che è anche in lui stesso*. Il programma è concepito in modo da assolvere la **parte istituzionale** con almeno due C. Direttivi - sicuramente allargati per dare voce a chi chiede o porta idee - l'Assemblea annuale, la partecipazione al C. Nazionale e ai 2 incontri regionali. Il primo a:

- **Catania il 3 febbraio** a cui si aggiunge la manifestazione laico-religiosa di giorno 4 per la processione di S. Agata e il secondo a
- **Messina il 7 ottobre**, in occasione della XI Giornata Messinese del Nonno.

La sua **parte scientifica** inizia il:

- **19 gennaio** con il Convegno sulla "**fragilità dell'anziano**" a chiusura del percorso sull'Invecchiamento attivo, quest'anno tema nazionale.

La parte **socio-ricreativa-culturale** mantiene il tracciato degli altri anni: riscoperta delle tradizioni popolari in Sicilia sull'onda del **presepe vivente** a Occhiala borgo preterremoto di **Grammichele** (CT), il **percorso cittadino** mensile - ogni 3° sabato del mese - alla riscoperta della **Messina nascosta**, la visita a Catania il 4 febbraio per la **processione di S. Agata**, la gita a Siracusa a fine maggio per le tragedie Eracle di Euripide e Edipo a Colono di Sofocle.

Altre occasioni sono: la **Giornata Messinese del Nonno** giunta alla XI edizione il 7 ottobre e la **Cena sociale** il lunedì 3 dicembre.

È previsto con i Medici cattolici un viaggio in **India**, a **Calcutta** sulle orme della Santa, a **Delhi**, **Jaipur** e **Agra** nella seconda metà di febbraio.

Saranno stampati 3 numeri del **Giornalino** con il contributo degli associati.

Certamente ci saranno altre occasioni di incontro, sia in città, che fuori; per iniziativa FEDER.S.P.eV. o su invito di altri.

La **solidarietà** prevede due momenti: uno teatrale organizzato con ALICE (Ass. lotta all'ictus cerebrale) giorno 21 gennaio e un **concerto** a dicembre.

Il programma è alquanto vario e nutrito. Speriamo incontri ampio interesse. Il C. D. si prodiga per renderlo interessante. Parafrasando quanto dice Sirio Marcianò, e senza falsa modestia, mira a ... **posizionarsi in una graduatoria di qualità!**

Antonino Arcoraci

PADOVA

Assemblea

Buon giorno a tutti Voi ed un cordiale benvenuto a questo incontro assembleare. Prima di dare inizio ai lavori chiedo un minuto di raccoglimento in memoria dei nostri Colleghi deceduti durante l'anno in corso che silenziosamente ci accompagnano nel nostro cammino. Abbiamo il grande piacere di avere con noi il presidente dell'Ordine dei Medici di Padova, prof. Paolo Simioni, la dott. Marisa Fontanin presidente regionale del Veneto e presidente della sezione di Treviso, il dott. Stefano Biasioli, presidente della sezione di Vicenza, consigliere nazionale e grande esperto di problematiche sindacali e pensionistiche. Infine avremo il piacere di ascoltare un uomo di notevole e poliedrica cultura, il generale Pietro Grassi che ci intratterrà sul tema: Una donna nel risorgimento; la contessa di Castiglione. In questa nostra società l'associazionismo, culturale che sia sociale o di visibilità, sta perdendo terreno perchè ci si tende ad isolare in un mondo spesso popolato dal nulla e dalla disattenzione. Però fortunatamente, c'è ancora qualcosa che vale e, tra questo qualcosa desidero nominare anche la FEDER.S.P.eV., la federazione dei sanitari in pensione appartenenti alle categorie dei medici e, desidero sottolinearlo, anche dei farmacisti dei veterinari e loro vedove. Ai farmacisti e ai veterinari, lo dico con rammarico per la loro latitanza, ricordatevi che anche voi appartenete alla nostra associazione.

La sezione di Padova, che ha avuto l'onore di avere il primo presidente nazionale, nell'anno che sta per finire, ha svolto le seguenti attività:

- Abbiamo partecipato a tutti gli incontri istituzionali con le sezioni contermini.
- Abbiamo partecipato al Congresso nazionale di Roma, un poliedrico momento di discussioni ed informazioni.
- Abbiamo inviato, per la festa dei 50 anni di laurea, organizzata dall'Ordine dei medici, una lettera informativa sulla importanza della iscrizione alla Federspev, definita come luogo naturale di accoglienza dei pensionati.
- Abbiamo realizzato, in comunione con l'Ordine dei Medici, nel maggio scorso, un interessante Convegno sulla longevità attiva, aperto a tutta la cittadinanza e alla presenza delle maggiori autorità cittadine, ottenendo il plauso della sede centrale di Roma che, per questa iniziativa sociale, ci ha inviato la somma di mille euro, come da regolamento della associazione.
- Abbiamo partecipato, il giorno 7 dello scorso mese, all'interessante incontro, organizzato sapientemente dal nostro dott. Biasioli, il cui contenuto verrà spiegato direttamente dall'interessato, qui presente, che ringraziamo di cuore.

Per iscriversi alla FEDER.S.P.eV. è sufficiente compilare una cartolina prestampata ed inviarla all'EN-PAM, il quale trattiene mensilmente, alla fonte, 5 euro per i titolari e 3 euro per le vedove.

Come giudizio personale, che peraltro sarà ripreso dai successivi relatori, vorrei sottolineare la inopportuna decisione della legge di stabilità di raddoppiare la tassazione sui fondi delle pensioni integrative, dove l'Italia è l'unico paese europeo che colpisce la previdenza integrativa, invece di incentivarla, oppure evidenziare l'incongruenza di applicare il contributo di solidarietà ai pensionati e non ai lavoratori di pari reddito. Fra l'altro è opportuno specificare che il contributo di solidarietà, per definizione, rappresenta una offerta volontaria altrimenti si trasforma in una imposizione fiscale, sovvertendone il vero significato. Vorrei anche ritornare sulle pensioni di reversibilità sulle quali è ventilata la possibilità di considerarle una prestazione assistenziale e non previdenziale, nella quale potrebbe influire il reddito familiare e non quello personale. Un'altra problematica mi sta a cuore: sarebbe giusto che i pensionati avessero benefici fiscali sul reddito previdenziale riducendo, come in altri paesi europei, il carico fiscale in funzione dell'età anagrafica fino ad azzerarla alla soglia degli 80 anni.

È vero, da più di 80 anni la previdenza si è impegnata nell'assunto che chi lavora avrebbe provveduto alle necessità di chi ha lavorato nello scorrere di una vita di lavoro, garantendo la solidarietà fra le generazioni, nel generoso concetto della tutela sociale. Ciò consente di tutelare la dignità del pensionato che, peraltro, nulla sottrae ai giovani con il suo stipendio differito, computato sulla base dei contributi versati in lunghi anni di lavoro: non sono regalie, sono denari di sua proprietà, versati allo scopo di ricuperarli con la pensione. È vero, l'allungamento delle aspettative di vita, specie nel nostro paese che a livello mondiale è secondo soltanto al Giappone, ha creato nuove problematiche economiche e sociali ad un governo spesso traballante ed instabile, dove l'evasione fiscale e la corruzione dilagante ostacolano una generosa convivenza. Stiamo vivendo stagioni difficili dove l'indirizzo del governo con il fattivo aiuto del nostro "amico" presidente dell'INPS Tito Boeri, hanno preso come bersaglio le nostre pensioni nel tentativo inefficace di sostenere l'economia dello stato, come dice Leonida: siamo nel soviet della previdenza. Quindi fuoco incrociato sulle pensioni sopra i 2000 euro lordi e, specialmente sulle cosiddette pensioni d'oro dove il calcolo per tale definizione, perché d'oro non lo sono, viene fatto sul lordo e non sul percepito. Su di esse infatti gravano addizionali comunali 1, addizionali comunali 2, addizionali regionali, una consistente quota IRPEF e l'eventuale contri-

buto di solidarietà, pagato per tre anni e in via si riproposizione. Da notare che, in alcuni paesi europei, il pensionato non è soggetto a ritenzioni fiscali mentre, nel nostro paese, si accetta l'imposizione perché viviamo in un mondo disgregato dei pensionati e nella incomprendimento di molti pensionandi. Non si tiene conto, inoltre, di 2 importanti fattori: il primo riguarda l'età del pensionato i quali, non potendo sfuggire alla polimorbilità che naturalmente affligge chi è più ricco di anni, non può evitare consistenti spese sanitarie: visite mediche, farmaci ed esami costosi, fatti anche in consonanza dell'articolo 32 della Costituzione secondo il quale viene riconosciuto, per ogni individuo, il diritto alla salute. Infatti il nostro scopo è quello di dilatare l'arco della vita, prolungando gli anni della maturità. Il secondo fattore è rappresentato dalla necessità che pensionati nonni, in questo periodo di disoccupazione elevata e di lavoro sottopagato, siano costretti ad aiutare fisicamente e finanziariamente i loro figli ed i loro nipoti, assumendo la carica di ammortizzatori sociali.

Ricordiamo ancora che la sezione lavoro del Tribunale di Genova, ha rinviato alla corte costituzionale le leggi Monti-Fornero-Letta-Renzi perché realizzino un sistema di blocco permanente delle perequazioni degli assegni sopra tre volte il minimo INPS (circa 14000 euro). Questo è incompatibile con l'articolo 81 della costituzione secondo cui i diritti incompressibili dei cittadini prevalgono sul pareggio di bilancio e che, fra i diritti fondamentali dei cittadini, esiste anche il diritto alla perequazione annuale.

Tengo a precisare che quanto da me detto sulle problematiche legislative e sociali, rappresenta soltanto superficiali spunti di discussione che verranno adeguatamente sviluppati e approfonditi dai relatori che mi succedono. Cito, ad esempio, l'articolo 38 della Costituzione e le modifiche previste, l'istituzione del Forum dei pensionati, la discussione sul patto generazionale e patto di genere, la nuova legge di stabilità che non consente risorse per rivalutare le pensioni nel 2018, la petizione in atto da parte della FEDER.S.P.eV. e delle consociate per la separazione tra assistenza e previdenza (abbiamo qui, a vostra disposizione, il modello da compilare), la LTC cioè la Long Term Care, istituita dall'ENPAM con i suoi benefici e le sue esclusioni ed ancora altre problematiche di interesse comune previdenziali, assistenziali, politiche e sociali.

Da parte mia ritengo che i tentativi di aggredire le pensioni costituiscono una prassi quotidiana dei nostri politici e che la FEDER.S.P.eV. rappresenta certamente una ancora di salvataggio nel suo impegno maggiore di difendere ciò che abbiamo realizzato ed impedire un furto legalizzato. Siamo anziani; non vecchi. Conserviamo, cioè, ancora il desiderio di vi-

vere degnamente, di partecipare alla vita sociale e di contribuire fattivamente al progresso, cercando di essere venditori di sogni perché l'uomo che sogna è un piccolo Dio, dal momento che nell'immaginario onirico tutto è possibile, anche che il sogno diventi realtà. Diceva un saggio, certo Domenico Ferrero: la vita è fatta di sogni, finché si sogna si vive e noi vogliamo vivere in seno ad una società che contribuiamo ancora a sviluppare e progredire.

Termino questo mio intervento con una frase presa pari pari dal testo della petizione di cui sopra, che recita "non possiamo aspettare inermi gli effetti di quella che è già una realtà".

Allora, vi prego, cerchiamo di capire il valore della FEDER.S.P.eV. e delle sue consociate, rimanendo dopo l'uscita dal mondo del lavoro, uniti nella difesa della nostra dignità.

Per tutti: Ad Maiora!!!

Giovanni Brigato

PALERMO

È tempo di tracciare bilanci; Si è appena concluso il 2017 e mi chiedo: com'è stato quest'anno per la Sezione di Palermo? Senz'altro positivo.

Due le tappe fondamentali: il 19 Giugno che ha visto rinnovato il Direttivo Provinciale e l'11 Ottobre che ha riconfermato nella direzione del C.D.R. il Dott. Santi Salamone.

Con le elezioni abbiamo acquisito elementi particolarmente validi che sicuramente porteranno nuova linfa alla nostra Associazione e contribuiranno ad aumentarne la visibilità. Nell'arco dell'anno, a cadenza mensile, presso l'O.D.M. della nostra città, si sono tenuti vari incontri culturali su argomenti diversi e sempre molto apprezzati a giudicare dalle presenze numerose.

Si è parlato dei nostri mercati storici: Ballarò, Capo, Vucciria; con interessanti conferenze tenute dal Prof. M. Di Liberto, attraverso magnifiche immagini del passato, abbiamo potuto constatare quanto siano cambiate alcune strade della nostra città, non più abbellite dalla presenza dei numerosi villini Liberty. L'invecchiamento attivo è stato trattato con competenza dal nostro Consigliere Dott. Francesco Caruso, che nella dieta mediterranea ha esaltato gli effetti benefici dell'olio di oliva, evidenziando la differenza tra le diverse varietà. Molte e tutte interessanti le gite fuoriporta.

L'anno sociale si è concluso a Bagheria con un gradevolissimo pranzo a base di prodotti tipici, prima abbiamo visitato il Museo del giocattolo e Villa Cattolica, sede permanente delle tele del nostro Guttuso. Ci attende ora un 2018 particolarmente ricco per la

nostra città; sappiamo infatti che Palermo è la capitale italiana della Cultura. Mostre, concerti, spettacoli ci accompagneranno.

È allo studio un nutrito programma. Avremo l'imbarazzo della scelta: da Erice all'Etna, dai Nebrodi a Pantalica ci attendono escursioni uniche e inimitabili.

Letizia Molino

REGGIO EMILIA

Verbale del Consiglio Direttivo del 20 Dicembre 2017

Mercoledì 20 Dicembre 2017, alle ore 17.00, presso la sala riunioni dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Reggio Emilia, si è riunito il Consiglio Direttivo della FEDER.S.P.eV. per discutere sui seguenti punti posti all'Ordine del Giorno:

1. approvazione del verbale del Consiglio Direttivo del 06 Settembre 2017;
2. risultato delle elezioni per il rinnovo delle cariche associative dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e della Società Medica "Lazzaro Spallanzani" per il triennio 2018 - 2020;
3. sentenza della Consulta per la perequazione automatica delle pensioni in relazione all'aumento del costo della vita;
4. bilancio preventivo 2018:
 - relazione del tesoriere
 - attività da svolgere assieme all'AMMI
 - intersezionale a Parma e a Ravenna
 - attività di volontariato da svolgere in Italia e all'estero
 - attività da svolgere con la Famiglia Artistica Reggiana (FAR) e con la Libera Università "Il Crostolo" (LUC)
 - attività da svolgere al mercoledì pomeriggio nel Punto di Ascolto;
5. proselitismo con i pensionati iscritti all'ENPAM, all'ENPAF e all'ENPAV;
6. varie ed eventuali.

Seguirà alle ore 20.30 una riunione conviviale presso il Ristorante di Don Papi con le segretarie dell'Ordine dei Medici.

Assieme alla lettera di convocazione era stata inviata ai componenti del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti, per posta elettronica:

- il verbale del Consiglio Direttivo del 06 Settembre 2017;
- il risultato delle elezioni per il rinnovo delle cariche associative dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e della Società Medica "Lazzaro Spallanzani" per il triennio 2018-2020;

- il comunicato della CONFEDIR (firmato dal nostro Presidente nazionale Michele Poerio che è il Segretario della CONFEDIR) sull'esito del ricorso alla Corte Costituzionale e l'intenzione di rivolgersi alla Corte europea per i diritti dell'uomo per far riconoscere i diritti incompressibili dei pensionati;
- il programma della FAR per la prima metà del 2018.

Sono presenti: Salvatore de Franco, Maria Brini, Giancarlo Tavasani, Pier Ruggero Franzoia, Mari-
lena Ferraboschi, Luisa Spadaccini.

È stata invitata: Angela Leone, nostra associata e Presidente dell'AMMI.

Sono inoltre presenti: Rita Manicardi e Elisabetta Salami, due nuove associande.

Assenti giustificati: Roberto Davoli, Giacomo Pietranera, Paolo Pietranera, Carmen Grisendi

Assenti: Anna Maria Pedrazzoli, Patrizio Bosoni, Celestina Alai.

La riunione inizia alle ore 17,30

per attendere Angela Leone, Presidente dell'AMMI con la quale intendiamo programmare assieme alcune iniziative.

Il verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 06 Settembre 2017 viene approvato all'unanimità senza modifiche od integrazioni. Il **Presidente Salvatore de Franco** invita la **Vicepresidente Maria Brini** a comunicare il risultato delle elezioni per il rinnovo delle cariche associative dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Reggio Emilia e della Società Medica "Lazzaro Spallanzani" per il triennio 2018-2020.

Maria Brini, che è la Vicepresidente della nostra FEDER.S.P.eV., è stata riconfermata **Segretaria** dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Reggio Emilia, ci ringrazia per l'impegno da noi svolto per invitare i medici iscritti all'Ordine ad andare a votare e spera di essere all'altezza del gravoso compito che dovrà svolgere nei prossimi tre anni.

I risultati delle elezioni sono pubblicati sul sito del nostro Ordine dei Medici:

ordinemedici.re@tin.it - [www: odmeo.re.it](http://www.odmeo.re.it)

Il nostro Presidente Salvatore de Franco è stato nominato **Vicepresidente** della Società Medica "Lazzaro Spallanzani" che ha anche il compito di provvedere, per quel che è di sua competenza, alla formazione continua gratuita di tutti i medici iscritti al nostro Ordine. Salvatore de Franco intende costituire due Commissioni: una per stabilire i rapporti che devono intercorrere tra le diverse competenze dei medici che prendono in cura un malato (MMG, specialisti, ospedalieri) e tra i medici e le altre professioni che sono entrate a pieno titolo nell'area sanitaria, specie per la cura dei malati cronici (Vedi: ordini delle professioni sanitarie); l'altra per formare i medici su temi

che si ritengono importanti per la professione medica: etica medica – educazione sanitari – promozione della salute e del benessere – rapporti intergenerazionali tra medici per trasmettere ai neolaureati le conoscenze e le competenze dei colleghi anziani.

Intende inoltre istituire un **premio di studio della FEDER.S.P.eV.** di Reggio Emilia da assegnare ad un neo iscritto all'Ordine dei Medici sul tema della promozione della salute.

Esito del ricorso alla Corte Costituzionale per la perequazione automatica delle pensioni in relazione all'aumento del costo della vita.

Nella riunione del 25 Ottobre 2017 la Consulta ha respinto i ricorsi che i medici dipendenti (INPS ex INPDAP) avevano inoltrato alle Corti dei Conti regionali per ottenere l'adeguamento automatico delle pensioni in relazione all'aumento del costo della vita per gli anni 2012 e 2013.

Nella nostra Provincia avevano inoltrato il ricorso alla Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna una cinquantina di medici dipendenti.

La nuova sentenza della Consulta, pubblicata il 1 Dicembre 2017, annulla di fatto la precedente sentenza 70/2015 che aveva cancellato la Legge Fornero. Si tratta di una sentenza politica per salvare il decreto Renzi-Poletti.

La Corte Costituzionale diventa così uno strumento politico, non più al di sopra delle parti, per cui ci vediamo costretti a ricorrere alla Corte europea per i diritti dell'uomo, anche per tutelare i diritti incompromissibili di 5,2 milioni di pensionati italiani.

Bilancio preventivo 2018.

Il Tesoriere Pier Ruggero Franzoia ha presentato il sunto del nostro bilancio. Attualmente risultano in banca più di 2.000 euro. Il bilancio dettagliato ci verrà fornito in seguito e sarà allegato al Registro cassa.

- **Attività da svolgere con l'AMMI.**

Cercheremo di organizzare assieme un Convegno sui disturbi del pavimento pelvico e un Convegno sull'osteoporosi.

Studieremo la possibilità di fare assieme, nel mese di giugno, una gita col trenino del Bernina.

- **Le riunioni intersezionali della FEDER.S.P.eV.** si svolgeranno in primavera a Parma e in autunno a Ravenna.

L'Assemblea nazionale della FEDER.S.P.eV. si svolgerà in Aprile a Salerno.

- **Attività di volontariato in Italia:** AVIS, AIDO, ADMO, Croci (per il trasporto infermi e per la formazione del personale). Esistono più di 2.500 malattie rare (lavorare con i gruppi dei familiari: demenze, autismo, ecc.)

All'estero: in Etiopia con il GAOM di Castelnuovo né Monti.

In Siria con il Dottor Jean Bassmagji (Presidente dell'Associazione "AMAR, costruire solidarietà").

- **Attività da svolgere con la FAR:** c'è il programma del 1° semestre 2018 **con la LUC** (libera Università "il Crostolo")
- **Attività da svolgere** al mercoledì pomeriggio con gli associati durante il **Punto di Ascolto**
Esercizi per rinforzare la memoria
Consulenza pensionistica
Consulenza assicurativa
- **Convenzioni con stabilimenti termali con Centri benessere**

Proselitismo per la FEDER.S.P.e V:

- **Con i medici (ENPAM)** I medici iscritti all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Reggio Emilia, al 20 Aprile 2017, sono 2.207.

A questi va aggiunto un numero imprecisato di medici pensionati ENPAM e INPS, non più iscritti all'Ordine dei Medici, che potrebbero però essere iscritti alla FEDER.S.P.eV.

I medici pensionati, iscritti all'Ordine, ma non alla FEDER.S.P.eV. sono 174.

I medici nati nel 1950 (che hanno 67 anni) sono 63.

I medici nati nel 1951 (che hanno 66 anni) sono 87.

I medici nati nel 1952 (che hanno 65 anni) sono 97.

Specie per questi tre ultimi gruppi di medici bisogna recuperare gli indirizzi (presso l'Ordine dei Medici), i numeri di telefono e contattarli personalmente per invitarli ad iscriversi.

È opportuno farsi dare, se c'è, l'indirizzo di posta elettronica, perché il servizio postale costa e non è affidabile, mentre le comunicazioni per posta elettronica sono istantanee e non costano nulla.

- **Con i Farmacisti (ENPAF)**

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti è stato in precedenza ripetutamente contattato, ma non è mai venuto alle riunioni che avevamo proposto.

Mi sono recato personalmente all'Ordine dei Farmacisti e ho parlato con il personale dell'Ufficio di Segreteria.

I Farmacisti titolari di Farmacie private vivono bene e guadagnano molto.

I giovani Farmacisti fanno fatica a trovare un posto fisso: quando vanno nelle farmacie private per imparare il mestiere sono sottopagati.

I dipendenti delle Farmacie comunali (che nella nostra Provincia sono assai numerose) vengono pagati con cifre basse (gli operari guadagnano di più).

Per le pensioni, per poter dare eventuali consulenze pensionistiche, qualora ci venissero richieste, dobbiamo conoscere bene i benefici previsti dall'ENPAF (vecchiaia, invalidità, maternità, superstiti, sussidi, borse di studio, ecc.).

- **Con i Veterinari (ENPAV)**

È la stessa storia dei farmacisti. Tra i nostri associati c'è la moglie di un veterinario, deceduto (pensione di reversibilità).

C'è molto lavoro da fare!!!

Varie ed eventuali.

Null'altro da discutere, anche perché si è fatto tardi.

La riunione termina alle ore 19,20. Alle ore 20,15/20,30 a cena da Don Papi.

Giancarlo Tavasani

SIENA

Sono qui di seguito elencate le attività della nostra Sezione relative all'anno 2017.

In data 4 marzo vi è stata la partecipazione al Consiglio Regionale, indetto a Pisa con lo scopo di cercare una soluzione condivisa per la criticità di alcune sezioni toscane. L'incontro è stato molto partecipato e la discussione proficua.

Successivamente, in data 16 marzo, presso la sede dell'OMCeO, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria Annuale elettiva della nostra Sezione, con il seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017
3. Nomina del Delegato al 54° Congresso Nazionale
4. Elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo Provinciale (i risultati sono stati a suo tempo comunicati e pubblicati sul n. 4, anno 2017, di "Azione Sanitaria")
5. Varie ed eventuali

La relazione annuale del Presidente, Carla Cellesi, ed i bilanci preventivo e consuntivo (illustrati dal Tesoriere) sono stati approvati all'unanimità.

Alla Presidente è stata conferita la delega per la partecipazione al 54° Congresso Nazionale a Roma.

Durante l'Assemblea Ordinaria annuale dell'OMCeO, in data 8 aprile, è stato consegnato, come da tradizione, un caduceo d'oro al più giovane iscritto all'Ordine nell'anno 2017.

La nostra sezione è stata presente con il suo Presidente al 54° Congresso Nazionale elettivo, a Roma (9-12 aprile). In questa occasione il Socio Guido Gianneschi è stato confermato quale componente del Comitato Direttivo Nazionale.

In data 19 maggio, presso la sede dell'OMCeO, è stato presentato, a cura di Marcella Cintorino, il libro scritto dal collega Vincenzo Bologna dal titolo "Patologia Generale" (ed. Il Leccio), un vivace affresco della vita universitaria senese degli anni '70, cui fanno da sfondo gli avvenimenti, a volte tragici, dei cosiddetti "anni di piombo".

In occasione del rinnovo del Consiglio Direttivo dell'OMCeO di Siena, in data 22 ottobre, Paolo Nardi, Socio della nostra Sezione, è stato eletto nel Collegio dei Revisori dei Conti.

Attività socio-culturali

Gita in Campania (3-7 maggio), con visita a Caserta, Napoli, Pompei, Ercolano, Capri e Paestum.

Gita ad Ostia Antica, Ninfa e Sermoneta (26-27 settembre).

Gita a Sovana, Sorano e Pitigliano (10 ottobre).

In data 12 dicembre si è svolta la tradizionale Giornata degli Auguri, iniziata con la S. Messa in memoria dei nostri defunti, presso la Chiesa di S. Pietro alle Scale, seguita dalla visita (guidata dal nostro Socio Paolo Goretti) del Museo della Nobile Contrada dell'Aquila, nei locali della cui Società si è tenuto successivamente il pranzo sociale. A seguire, è stato proiettato un DVD (a cura del nostro Socio Francesco P. Venza) con una sintesi delle nostre recenti gite. L'evento è stato partecipato ed apprezzato da tutti i convenuti.

In sintesi, possiamo definire l'anno trascorso un anno positivo, in quanto si è osservata con soddisfazione una crescente e fattiva partecipazione dei Soci alle attività istituzionali e socio-culturali.

Carla Cellesi

SIRACUSA

Il Consiglio Direttivo della sezione FEDER.S.P.eV. di Siracusa comunica di aver realizzato e di volere realizzare le seguenti attività sociali:

Attività attuate:

Il 12.11.2017, in collaborazione con l'AMMI, è stata effettuata una gita a Randazzo (CT), per ammirare l'originale architettura della cittadina e per apprezzare la vastissima collezione di strumenti musicali antichi ed antichissimi del prof. Giuseppe Severini a partire dalla lira di Apollo e per ascoltare un concerto con tali strumenti.

Attività in prospettiva:

- 1) Concorso fotografico nazionale itinerante dal titolo "Plurivision photography"
 - Scadenza 30 aprile 2018
 - Per regolamento contattare ellepigi@hotmail.com oppure eularianicastro@gmail.com
- 2) Conferenza sull'apparato urinario maschile e femminile e relative problematiche.
- 3) Convegno sulle problematiche mediche, psicologiche, religiose sollevate dall'approvazione della recente legge sul "Testamento Biologico".

Ringraziando porge distinti saluti

Il Direttivo FEDER.S.P.eV. di Siracusa

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per tutti gli iscritti Feder S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.

UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino

sito web: www.unipegaso.it

UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cital codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
 - 15% sulla Diagnostica Strumentale
 - 20% Esami di Laboratorio
- sito web: www.artemisia.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato **ENCAL** (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)
ENTI BILATERALI
CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedi.it - E-mail: info@assimedi.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI - tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Vice Direttore: PAOLA CAPONE

Comitato di Redazione:

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: federspev@tiscali.it

segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi febbraio 2018